

STRANIERI, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE IN TICINO

3

STRANIERI, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE IN TICINO

Parte 1: analisi descrittiva dei gruppi definiti dalla tipologia del passato migratorio, nuova chiave di lettura della struttura della popolazione residente secondo il Censimento federale della popolazione.

a cura di:

Pau Origoni e Danilo Bruno

INDICE

5	1.	INTRODUZIONE
6	1.1	Stranieri, migrazione e integrazione: una prima entrata in materia
6	1.2	La statistica pubblica fino a oggi: uno sguardo solo parziale sulla problematica
7	1.3	Una nuova chiave per leggere le statistiche: la tipologia del passato migratorio
<hr/>		
12	2.	I NUMERI DELLA TIPOLOGIA MIGRATORIA IN TICINO
13	2.1	Una prima quantificazione dei diversi gruppi grazie ai dati RS2010-2011 in Ticino
14	2.2	Il Ticino è un caso particolare
<hr/>		
17	3.	I GRUPPI DELIMITATI DALLA TIPOLOGIA IN TICINO E LE LORO CARATTERISTICHE: UN'ANALISI DESCRITTIVA
18	3.1	Persone senza passato migratorio
18	3.1.1	Dimensione sociodemografica
19	3.1.2	Dimensione migratoria
19	3.1.3	Dimensione socioeconomica
22	3.1.4	Dimensione formativa
22	3.1.5	Dimensione culturale
23	3.1.6	Dimensione residenziale
23	3.1.7	Dimensione relativa all'economia domestica
24	3.2	Svizzeri con passato migratorio
24	3.2.1	Dimensione sociodemografica
25	3.2.2	Dimensione migratoria
25	3.2.3	Dimensione socioeconomica
28	3.2.4	Dimensione formativa
29	3.2.5	Dimensione culturale
30	3.2.6	Dimensione residenziale
30	3.2.7	Dimensione relativa all'economia domestica
30	3.3.	Stranieri con passato migratorio
30	3.3.1	Dimensione sociodemografica
31	3.3.2	Dimensione migratoria
32	3.3.3	Dimensione socioeconomica
35	3.3.4	Dimensione formativa
35	3.3.5	Dimensione culturale
36	3.3.6	Dimensione residenziale
37	3.3.7	Dimensione relativa all'economia domestica
37	3.4	Confronto tra le tipologie
37	3.4.1	Dimensione sociodemografica
38	3.4.2	Dimensione migratoria

39	3.4.3	Dimensione socioeconomica
42	3.4.4	Dimensione formativa
42	3.4.5	Dimensione culturale
44	3.4.6	Dimensione residenziale
44	3.4.7	Dimensione relativa all'economia domestica

45	4.	CONCLUSIONE
----	-----------	--------------------

48		BIBLIOGRAFIA E SITI INTERNET
----	--	-------------------------------------

51		ALLEGATO 1
52		Dimensione sociodemografica
52		Dimensione migratoria
52		Dimensione socioeconomica
53		Dimensione formativa
54		Dimensione culturale
54		Dimensione residenziale
55		Dimensione relativa all'economia domestica

1. INTRODUZIONE

1.1 Stranieri, migrazione e integrazione: una prima entrata in materia

¹ Secondo il Censimento federale della popolazione (STATPOP), il 31 dicembre del 2012 gli stranieri residenti permanenti in Ticino erano 91.332, pari al 26,7% della popolazione.

² Le naturalizzazioni non comportano un aumento della popolazione nel suo insieme, ma solo della componente svizzera, poiché implicano un travaso dalla popolazione straniera (ma già residente in Ticino da anni) a quella svizzera residente.

Nel Canton Ticino i temi relativi a stranieri, migrazione e integrazione sono molto sentiti e dibattuti. Questo per diversi motivi, tra i quali va sicuramente citato l'alto tasso di stranieri presenti sul territorio cantonale: un residente permanente su quattro non è infatti in possesso del passaporto rossocrociato¹.

Negli ultimi decenni le immigrazioni di stranieri sono inoltre state il principale motore di sviluppo demografico cantonale. Se la popolazione ticinese è cresciuta (e continua a farlo), lo si deve infatti in primo luogo all'immigrazione e agli stranieri. La componente sistematicamente (o quasi) positiva del bilancio demografico è quella migratoria. Oltre a questo apporto diretto, gli stranieri contribuiscono alla crescita demografica indirettamente attraverso le naturalizzazioni² e una fecondità più elevata degli svizzeri. Alcune caratteristiche della popolazione straniera poi, come per esempio l'età media più giovane, contribuiscono per esempio a rallentare l'invecchiamento della popolazione, con tutta una serie di effetti più o meno diretti sulle assicurazioni sociali, ecc. [\[Riquadro 1\]](#)

I tre temi evocati sopra – stranieri, migrazione e integrazione – vengono però spesso trattati come un unico e indistinto argomento, mentre in realtà si sovrappongono solo in parte. Per dirla in modo estremamente schematico, gli stranieri residenti non sono necessariamente immigrati e l'integrazione (più o meno riuscita) non è una problematica relativa ai soli stranieri o immigrati.

Riquadro 1

Saldo migratorio: nel periodo 1992-2012, il saldo migratorio internazionale ticinese – cioè la differenza tra chi arriva in Ticino dall'estero e chi se ne va all'estero – è stato sistematicamente positivo (con la sola eccezione del periodo 1996-1998, dove era lievemente negativo). Per maggiori dettagli si vedano per esempio Bruno e Borioli (2013).

Naturalizzazioni: secondo una stima proposta da Wanner e Steiner (2012) a livello nazionale, senza l'apporto delle naturalizzazioni, nel decennio 2000-2010 la popolazione di nazionalità svizzera nel paese sarebbe diminuita di 74.000 unità. Invece, grazie proprio alle naturalizzazioni, essa è cresciuta di 318.000 abitanti.

Saldo naturale: il saldo naturale degli stranieri – ovvero la differenza tra nascite e decessi – è sempre positivo, mentre non è così per quello degli svizzeri, sia a livello ticinese sia nazionale. Questo è dovuto a un minor numero di decessi, ma anche a tassi di natalità più elevati. Nel periodo 1991-2011, il tasso di natalità delle madri di nazionalità straniera residenti in Ticino è stato una volta e mezzo superiore a quello delle madri di nazionalità svizzera (rispettivamente 12,6‰ e 8,2‰, fonte Bevnat e Espop/Statpop). Lo stesso è dimostrato da Wanner (2012) a livello nazionale.

Caratteristiche della popolazione straniera: secondo STATPOP, nel 2012 la popolazione straniera aveva un'età media di 42,4 anni, contro 44,6 per gli svizzeri.

1.2 La statistica pubblica fino a oggi: uno sguardo solo parziale sulla problematica

Tradizionalmente, la statistica pubblica ha affrontato queste tematiche con strumenti che offrono uno sguardo solo parziale sulla problematica. La distinzione tra svizzeri e stranieri è stata finora una delle principali chiavi di lettura di tutti i dati demografici ed economici offerti dalla statistica svizzera, ma risulta oggi insufficiente per affrontare in modo esaustivo e soddisfacente i tre temi. Gli aspetti problematici sono almeno due.

In primo luogo, come fanno notare Eggerickx, Bahri e Perrin (2006) in una riflessione sul caso del Belgio, un'analisi che si limiti al criterio della nazionalità da un lato rende conto della storia dell'immigrazione (quanti sono gli immigrati, quando sono arrivati ecc.), ma dall'altro anche della storia del diritto alla naturalizzazione, che svolge un ruolo fondamentale nella distinzione tra chi possiede la nazionalità del paese oggetto di studio e chi no. In

questo senso, in un paese come la Svizzera, che in comparazione internazionale adotta pratiche di naturalizzazione relativamente restrittive (Wanner & Steiner, 2012), considerare la categoria delle persone di nazionalità straniera come riflesso del fenomeno migratorio tenderà a sovrastimarla, poiché tra questi stranieri ci saranno persone che hanno un rapporto con il fatto migratorio relativamente indiretto, perché per esempio nati in Svizzera. Ma potrebbe essere vero anche l'inverso, e cioè che ci sono persone di nazionalità svizzera che hanno vissuto sulla propria pelle un importante episodio migratorio, che potrebbe rivelarsi importante in un'ottica integrativa. Insomma, più la statistica sarà in grado di definire nel dettaglio altri aspetti della popolazione in relazione con il fatto migratorio, e più si scoprirà una certa eterogeneità. Secondariamente, come fanno notare sempre Eggerickx e al. (2006), limitare la visione alla dicotomia nazionale-straniero risulta particolarmente incompatibile con uno studio dei fenomeni connessi al fatto migratorio quali la discriminazione o l'integrazione. In effetti, secondo la definizione contenuta nell'Ordinanza federale sull'integrazione degli stranieri (art. 2 cpv. 1)³, "obiettivo dell'integrazione è di garantire agli stranieri pari opportunità di partecipazione alla società svizzera." In questo senso, l'integrazione legale o formale, che è associata al possesso del passaporto, non implica necessariamente una concreta integrazione nella società nell'accezione dell'Ordinanza. Sebbene sul piano legale una persona naturalizzata sia in tutto e per tutto uguale a una nata con la nazionalità svizzera, questo non implica automaticamente un'uguaglianza di fatto nel quotidiano. Per poter capire chi sono i migranti e in che misura essi siano integrati, sono necessari strumenti più articolati.

³ http://www.admin.ch/ch/i/rs/142_205/index.html#id-1.

1.3 Una nuova chiave per leggere le statistiche: la tipologia del passato migratorio

Un aiuto importante nel superamento della visione normativa e dicotomica praticata fin qui ci viene dalla Rilevazione strutturale (RS) del nuovo Censimento federale della popolazione. Tra le molte novità introdotte con l'edizione 2010 spicca infatti la possibilità di qualificare meglio la popolazione in base alla propria storia migratoria, affiancando alla nazionalità informazioni su:

- il paese di nascita;
- la nazionalità alla nascita (e il rapporto tra questa e quella al momento dell'indagine);
- il paese di nascita dei genitori.

La combinazione di questi diversi fattori porta alla creazione di una tipologia che permette di distinguere la popolazione in categorie definite dal *background* migratorio individuale e/o familiare.

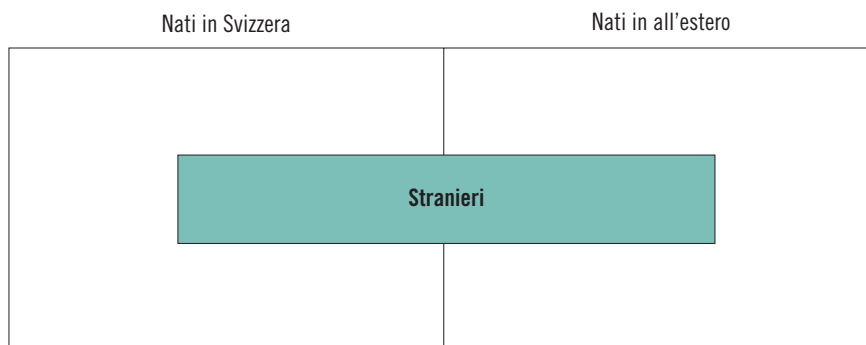
Questa tipologia è stata recentemente oggetto di un articolo esplorativo (Origoni, 2012), che ne proponeva un'illustrazione e una sommaria quantificazione sulla base dei dati provvisori della Rilevazione strutturale 2010. Il tema era però già stato affrontato in due articoli apparsi sulla rivista *Démos* (UST, 2009; Rausa-De Luca, 2005), che illustravano le basi concettuali all'origine della tipologia nonché una sua declinazione numerica nella realtà svizzera sulla base dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro (Rifos). La scelta dell'UST si basava a sua volta sulle raccomandazioni dell'UNECE⁴, che identificavano i gruppi di popolazione rilevanti per descrivere il fenomeno delle migrazioni internazionali a livello europeo.

Secondo l'UNECE (2006), la prima distinzione rilevante è quella legata al luogo di nascita. Le persone nate all'estero hanno infatti conosciuto almeno un episodio migratorio rilevante nella loro vita (parte di destra della figura [F. 1]) e hanno per definizione un passato migratorio⁵. Non si tratta esclusivamente di cittadini stranieri, così come tra i nati in Svizzera non ci sono solo cittadini svizzeri [F. 1].

⁴ L'UNECE è la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, organo di riferimento nel campo delle statistiche a livello internazionale.

⁵ Questa visione è quella proposta da Rausa-De Luca (2005) e, per esempio, da Piguet (2005). Nella classificazione proposta dall'UST più recentemente (2009), tra le persone senza passato migratorio vengono invece inseriti anche cittadini nati all'estero. In questo lavoro ci allineeremo alle definizioni più datate e proposte appunto da Rausa-De Luca, Piguet e dall'UNECE, che risultano concettualmente più rigorose.

F. 1
Suddivisione della popolazione residente in Svizzera secondo il luogo di nascita e la nazionalità*
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



* Le dimensioni dei riquadri hanno scopo illustrativo e non rispettano in nessun modo il reale peso proporzionale dei gruppi descritti nella società ticinese.

Secondo l'UNECE (2006), a questa prima e importante suddivisione in quattro gruppi va aggiunto il luogo di nascita dei genitori, che aumenta il numero di categorie, portandolo a 12 [F. 2].

F. 2
Suddivisione della popolazione residente in Svizzera secondo il luogo di nascita, la nazionalità e il luogo di nascita dei genitori
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

	Nati in Svizzera		Nati all'estero	
Genitori nati in Svizzera	1.	4.	7.	10.
Un genitore nato in Svizzera	2.	5.	8.	11.
Genitori nati all'estero	3.	6.	9.	12.

Uno sguardo attento alla figura [F. 2] permette di identificare alcuni gruppi interessanti, che offrono elementi per cominciare a farsi un'idea sulle categorie che si vanno delineando. In particolare, risulta utile richiamare un importante concetto, ovvero quello della generazione (in questo articolo adotteremo la definizione suggerita da Rausa-De Luca, 2005). Nella figura [F. 2] è infatti possibile distinguere gli stranieri cosiddetti di prima generazione da quelli di seconda e eventualmente di terza⁶. La prima categoria comprende chi ha svolto la migrazione in prima persona (gruppi 7, 8 e 9 della figura [F. 2]), mentre le due seguenti tutte le persone che sono figlie (per esempio il gruppo 6) o rispettivamente nipoti (per esempio il gruppo 4) di migranti di prima generazione.

Questa visione arricchisce già notevolmente lo sguardo che possiamo porre sulla problematica migratoria, ma manca ancora un criterio, ovvero la distinzione tra chi ha la nazionalità svizzera fin dalla nascita e chi l'ha acquisita in seguito. Quest'ultima distinzione complica ulteriormente il quadro, ma permette di avere una visione completa della problematica. Il risultato è visibile nella figura [F. 3].

⁶ Il concetto si applica in particolare agli stranieri, ma può essere riferito anche ad alcune categorie di svizzeri (quelli nati all'estero).

F. 3

Suddivisione della popolazione residente in Svizzera secondo il luogo di nascita, la nazionalità, la nazionalità alla nascita e il luogo di nascita dei genitori

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

Genitori nati in Svizzera	Nati in Svizzera			Nati all'estero		
	1. Svizzeri dalla nascita		7. Stranieri	13. Svizzeri dalla nascita		14. Naturalizzati
Un genitore nato in Svizzera	2. Naturalizzati			10. Stranieri		
	3. Svizzeri dalla nascita	4. Naturalizzati	8. Stranieri	11. Stranieri	15. Naturalizzati	16. Svizzeri dalla nascita
Genitori nati all'estero	5. Naturalizzati		9. Stranieri	12. Stranieri	17. Naturalizzati	
	6. Svizzeri dalla nascita			18. Svizzeri dalla nascita		

L'introduzione di quest'ultima distinzione aggiunge ben sei categorie alla tipologia e porta il loro numero totale a 18 [F. 3]. Il risultato è una tipologia esaustiva, cioè il risultato dell'incrocio sistematico dei diversi fattori utilizzati. È però possibile semplificare la tipologia riducendo il numero di categorie, eliminando alcune distinzioni poco pertinenti o quantomeno eccessivamente precise per trasformare questa classificazione da uno strumento teorico a una griglia di lettura efficace e operativa del fenomeno migratorio. Una prima misura per semplificare la tipologia è quella di ridurre la precisione circa il luogo di nascita dei genitori, che è il fattore che introduce più complessità e che, in diversi casi, appare poco pertinente. A titolo di esempio possiamo considerare il caso delle persone nate all'estero con una nazionalità straniera: sebbene nella stragrande maggioranza dei casi i genitori siano nati all'estero, il fatto che la persona sia nata all'estero e avesse una nazionalità straniera alla nascita basta per collocare il caso nella tipologia. Si tratta di persone che hanno vissuto un episodio migratorio rilevante sulla propria pelle. Più sfumata la situazione in altri casi, nei quali le persone con un genitore nato in Svizzera e l'altro nato all'estero possono essere accomunate a quelle che hanno ambedue i genitori nati in Svizzera o all'estero. Qui di seguito viene presentato il risultato del lavoro di "alleggerimento" della tipologia, che permette di accorpate diverse delle 18 categorie e di giungere a una classificazione composta da "sole" nove categorie. Abbiamo in primo luogo tre categorie di **persone senza passato migratorio**:

- Autoctoni* – nati svizzeri, in Svizzera, da almeno un genitore nato in Svizzera (gruppi 1 e 3 della figura [F. 3]). Viene qui fatta l'ipotesi che le persone che hanno un genitore nato in Svizzera e l'altro all'estero – in termini migratori – possano essere accomunate a coloro che hanno entrambi i genitori nati in Svizzera.
- Naturalizzati di terza generazione* – nati stranieri in Svizzera (e naturalizzati) da genitori entrambi nati in Svizzera (gruppo 2 della figura [F. 3]). Si tratta di persone con un passato migratorio ormai poco rilevante: l'evento migratorio risale a due generazioni nel passato, ovvero ai nonni.
- Stranieri di terza generazione* – stranieri nati in Svizzera da genitori nati in Svizzera (gruppo 7 della figura [F. 3]). Anche in questo caso l'evento migratorio risale alla generazione dei nonni. Contrariamente alla categoria precedente, queste persone non hanno però acquisito la cittadinanza svizzera.

Seguono poi gli **svizzeri con un passato migratorio**:

- Svizzeri con genitori nati all'estero* – svizzeri dalla nascita, nati in Svizzera da due genitori nati all'estero (gruppo 6 della figura [F. 3]). Avendo la nazionalità svizzera dalla nascita ed essendo nate in Svizzera, queste persone sono figlie di emigrati svizzeri tornati nel paese prima della nascita

⁷ Per questo gruppo sarà interessante capire meglio le caratteristiche della loro migrazione. Se si tratta di persone nate all'estero e rientrate in Svizzera nei primi anni di vita, il passato migratorio potrebbe essere considerato poco rilevante. Sono proprio queste le categorie che l'UST definiva in un primo tempo come aventi passato migratorio (Rausa-De Luca, 2005) e, in un secondo tempo, senza passato migratorio (UST, 2009). In questo lavoro, come già menzionato sopra, ci allineeremo alla classificazione proposta da Rausa-De Luca (2005).

⁸ www.bfs.admin.ch -> Thèmes -> 01 Population -> Migration et intégration -> Indicateurs -> Population issue de la migration -> Typologie. In realtà l'UST usa una tipologia a 4 categorie, che contrariamente a questa distingue le persone senza passato migratorio in base alla nazionalità. Questo formato è stato scelto anche dall'ufficio di statistica del canton Zurigo, si veda Bucher (2013). In questo lavoro non ci sembra opportuno mantenere questa distinzione a causa delle numerosità molto contenute - in Ticino - degli stranieri senza passato migratorio (vedi capitolo 2).

- dei figli oppure sono figlie di immigrati naturalizzati prima di diventare genitori. Questo li colloca tra le persone con un passato migratorio.
- e) *Svizzeri dell'estero (di seconda o di terza generazione)* – svizzeri dalla nascita, nati all'estero da genitori nati in Svizzera o all'estero (gruppi 13, 16 e 18 della figura [F. 3]). Potrebbe trattarsi di figli o nipoti di emigrati svizzeri. Il luogo di nascita dei genitori appare qui decisamente secondario a fronte del fatto che si tratta di individui nati all'estero, che hanno quindi vissuto in prima persona un episodio migratorio rilevante⁷.
 - f) *Naturalizzati di seconda generazione* – nati stranieri in Svizzera, naturalizzati in seguito. Almeno uno dei due genitori è nato all'estero (gruppi 4 e 5 della figura [F. 3]). Poiché si tratta di persone che non avevano la cittadinanza svizzera alla nascita (i genitori non erano sicuramente svizzeri al momento della nascita dei figli), i naturalizzati con un solo genitore nato all'estero vengono qui accomunati a quelli con entrambi i genitori nati all'estero.
 - g) *Naturalizzati di prima generazione* – nati stranieri all'estero, immigrati e in seguito naturalizzati. Il luogo di nascita dei genitori risulta poco pertinente, perché queste persone hanno vissuto da protagoniste un episodio migratorio rilevante (gruppi 14, 15 e 17 della figura [F. 3]).

Chiudono la lista due categorie di **stranieri con passato migratorio**:

- h) *Stranieri di seconda generazione* – stranieri nati in Svizzera, con almeno uno dei genitori nato all'estero (gruppi 8 e 9 della figura [F. 3]). Siccome parliamo di stranieri, chi ha un solo genitore nato all'estero e l'altro nato in Svizzera può essere accomunato a chi li ha entrambi nati all'estero. Si tratta in ogni caso di stranieri di seconda generazione.
- i) *Stranieri di prima generazione* – stranieri nati all'estero. Come per il gruppo 8, il luogo di nascita dei genitori non è pertinente (gruppi 10, 11 e 12 della figura [F. 3]).

Nonostante l'importante riduzione del numero di categorie, la tipologia appena presentata risulta ancora troppo articolata. L'ordine con il quale le categorie sono state presentate non è però casuale: le tre macro categorie che propone – persone senza passato migratorio, svizzeri con passato migratorio e stranieri con passato migratorio – corrispondono quasi alla tipologia nella sua forma aggregata che l'UST utilizza⁸.

Volendo tradurre quanto detto qui sopra in forma di schema, si otterrebbe il seguente risultato [F. 4].

F. 4
Suddivisione della popolazione residente in Svizzera secondo lo statuto migratorio
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Popolazione senza passato migratorio
- Svizzeri con passato migratorio
- Stranieri con passato migratorio

	Nati in Svizzera		Nati all'estero	
Genitori nati in Svizzera	a. Autoctoni	b. Naturalizzati di 3a gen.	g. Naturalizzati di 1a gen.	
Un genitore nato in Svizzera			c. Stranieri di 3a generazione	i. Stranieri di 1a generazione
Genitori nati all'estero	f. Naturalizzati di 2a gen.	h. Stranieri di 2a generazione	e. Svizzeri all'estero	
	d. Svizzeri con genitori nati all'estero			

Una domanda che sorge spontanea a questo punto è di chiedersi se questa tipologia costituisca un reale miglioramento rispetto alla tradizionale ripartizione in svizzeri e stranieri. Non è evidentemente possibile dare una risposta semplice. La tipologia appena presentata costituisce sicuramente un miglioramento in sé, perché permette di articolare meglio il discorso, ponendo un'importante distinzione tra i concetti di straniero e di migrazione, ma induce ancora diverse domande:

1. Qual è la consistenza numerica dei tre gruppi e dei nove sottogruppi delimitati?
2. Quali sono le caratteristiche di chi li compone? Qual è il loro background nazionale, linguistico, formativo, sociodemografico, socioprofessionale, ecc.?
3. Il livello di aggregazione scelto, piuttosto restrittivo, è pertinente? La scelta di raggruppare la tipologia in tre categorie facendo prevalere il criterio legale (cioè il passaporto) su quello migratorio, e cioè sul grado di prossimità con il fatto migratorio (persone di 1a generazione vs. 2a generazione) è corretta⁹?

In questo documento ci poniamo come obiettivo di quantificare i diversi gruppi in Ticino, di verificare in che misura la situazione ticinese costituisce una particolarità e, infine, di caratterizzare i gruppi su un piano sociodemografico, migratorio, lavorativo e economico, ecc. Quanto emergerà nelle pagine seguenti dovrebbe offrire alcuni primi elementi di carattere descrittivo per tentare di elaborare una risposta alle domande qui sopra esposte.

⁹ In questa versione della tipologia aggregata, gli stranieri di prima e quelli di seconda generazione vengono messi nella stessa categoria. Un'alternativa poteva essere quella di invertire la gerarchia dei criteri e accorpate le categorie con passato migratorio in base alla generazione. Il dubbio rimane e verrà sottoposto all'analisi.

2.

I NUMERI DELLA TIPOLOGIA MIGRATORIA IN TICINO

2.1 Una prima quantificazione dei diversi gruppi grazie ai dati RS2010-2011 in Ticino

¹⁰ Una spiegazione di questo metodo è presentata nel riquadro 2 a pagina 14. La RS include la popolazione residente permanente di 15 anni e più.

Nella tabella [T. 1] viene presentata una quantificazione dei gruppi delineati nell'introduzione sulla base dei dati della Rilevazione strutturale (RS) dell'Ufficio federale di statistica 2010-2011¹⁰. Da una rapida lettura della tabella si ricava anzitutto che solo **un residente in Ticino su due rientra nel gruppo delle persone senza passato migratorio (49,9%)**. Una parte quasi equivalente della popolazione rientra quindi nella categoria di **persone con un passato migratorio (46,9%, di cui 26% stranieri e 20,9% svizzeri)**.

T. 1

Popolazione residente permanente, secondo lo statuto migratorio, in Svizzera e in Ticino, 2010-2011

	Svizzera			Ticino		
	Ass.	IC ¹ (+/- %)	%	Ass.	IC ¹ (+/- %)	%
Popolazione residente permanente >14 anni	6.553.405	0,1	100,0	283.325	1,0	100,0
Persone senza passato migratorio	4.058.239	0,2	61,9	141.476	1,4	49,9
Autoctoni (a)	4.038.493	0,2	61,6	139.858	1,4	49,3
Naturalizzati di 3a generazione (b)	16.051	5,0	0,2	1.641	12,8	0,6
Stranieri di 3a generazione (c)	3.695	11,3	0,1	(249)	34,8	0,1
Svizzeri con passato migratorio	863.866	0,6	13,2	59.226	2,1	20,9
Svizzeri con genitori nati all'estero (d)	44.834	3,0	0,7	4.589	7,7	1,6
Svizzeri dell'estero (e)	93.736	2,1	1,4	4.335	8,2	1,5
Naturalizzati di 2a generazione (f)	207.894	1,4	3,2	18.117	3,9	6,4
Naturalizzati di 1a generazione (g)	517.401	0,9	7,9	32.184	2,9	11,4
Stranieri con passato migratorio	1.408.685	0,5	21,5	73.576	2,0	26,0
Stranieri di 2a generazione (h)	149.599	1,8	2,3	8.595	6,0	3,0
Stranieri di 1a generazione (i)	1.259.086	0,6	19,2	64.980	2,1	22,9
Non classificabili	222.614	1,4	3,4	9.048	5,5	3,2

¹ Nel prosieguo dell'articolo, per favorirne la leggibilità, non indicheremo più gli intervalli di confidenza. Ci limiteremo unicamente a informare il lettore qualora un determinato dato non possa essere considerato rappresentativo della popolazione. Si tratta dei casi in cui il campione è inferiore alle 50 unità.

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

Addentrando nella tabella [T. 1], oltrepassando la visione aggregata a tre gruppi, i dati presentati permettono di soppesare l'importanza delle diverse categorie presentate nella figura [F. 4].

Tra le **persone senza passato migratorio**, un ruolo preponderante lo svolge la categoria che abbiamo battezzato degli *autoctoni*. Secondo i dati appena presentati, gli autoctoni in Ticino sono poco meno di 140.000, ovvero il 49,3% della popolazione residente permanente. Le altre categorie di persone senza passato migratorio sono decisamente marginali, e comprendono persone che abbiamo definito di terza generazione: circa 1.600 naturalizzati (0,6%) e circa 250 stranieri (0,1%)¹¹. Di primo acchito, l'esiguità numerica di quest'ultima categoria di cittadini ticinesi potrebbe sorprendere, ma risulta plausibile: i dati sembrano suggerire che è molto difficile che una famiglia immigrata che vive in Ticino (o in ogni caso in Svizzera) da decenni (è giunta alla terza generazione) non abbia finito per integrarsi anche su un piano legale e formale passando attraverso il processo di naturalizzazione o vedendo acquisire dai propri figli la nazionalità svizzera a causa di un matrimonio misto. Secondo la definizione presentata nel capitolo 1, la maggior parte delle persone con una storia di migrazione familiare fa infatti parte delle categorie dei naturalizzati o addirittura si confonde infine in quella degli autoctoni, quando la naturalizzazione è intervenuta nella generazione precedente.

¹¹ Per quest'ultima categoria il dato deve essere relativizzato, poiché la numerosità sulla quale si basa questa stima è molto ridotta (inferiore a 50 unità). Applicando l'intervallo di confidenza, rileviamo come la stima per questo gruppo della popolazione potrebbe essere compresa, con il 95% di probabilità, tra 164 e 334 unità. Difficile esprimersi e soprattutto impossibile approfondire, se non concludendo che si tratta di una categoria di stranieri molto poco rilevante in termini assoluti.

Quasi un residente permanente ticinese su due ha invece **un passato migratorio** (46,9%): si tratta di più di 130.000 persone, che si suddividono in modo relativamente equilibrato tra svizzeri e stranieri, anche se i secondi rappresentano la parte più consistente.

In questa ultima parte della popolazione prevalgono in modo netto gli stranieri di prima generazione: nati all'estero e giunti in Ticino nel corso della propria vita, rappresentano i nove decimi degli stranieri con passato migratorio (88,3%). Gli stranieri di seconda generazione, conosciuti anche come *secondos* a nord delle Alpi, sono una componente poco rilevante in termini numerici: in Ticino parliamo del 3%, pari a circa 8.600 persone.

Per quanto concerne gli **svizzeri con un passato migratorio**, si può notare come più della metà (54,3%) abbia vissuto un episodio migratorio in prima persona, essendo giunto in Svizzera come straniero per svolgere in seguito il percorso di naturalizzazione (naturalizzati di prima generazione, circa 32.000 persone), o essendo arrivati in Svizzera dall'estero come svizzeri (svizzeri dell'estero, circa 4.300 persone). Negli altri casi il passato migratorio è di tipo indiretto, poiché sono i genitori che hanno compiuto in prima persona la migrazione: naturalizzati di seconda generazione, ovvero persone nate in Svizzera (circa 18.000 persone) e svizzeri con genitori nati all'estero (circa 4.600 persone).

Riquadro 2: il *pooling* dei dati RS 2010-2011

La Rilevazione Strutturale (RS) è una delle principali componenti del nuovo Censimento federale della popolazione¹². A partire dal 2010, essa fornisce alcune delle informazioni che erano tradizionalmente proposte dal vecchio Censimento (fino al 2000). Due sono le principali differenze con il passato: la prima è che le informazioni vengono prodotte a cadenza annuale, la seconda che la RS è una fonte campionaria.

Questi cambiamenti introducono molti vantaggi e alcuni svantaggi. Cominciando dai secondi, possiamo dire che – rispetto al passato – uno dei problemi principali è la perdita di precisione rispetto al dato censuario nell'osservazione delle piccole unità di analisi (ovvero quei sottogruppi di popolazione di dimensione ridotta), che rischia di compromettere lo sfruttamento analitico di alcuni dati.

Questo problema può però essere attenuato con una procedura che viene definita di *pooling*, unendo banche dati di anni diversi. Questa procedura ha per effetto di aumentare il numero di osservazioni e ridurre quindi i margini di errore. Il risultato dell'unione di più banche dati dovrà semplicemente essere riferito all'intero periodo in esame, del quale le stime prodotte costituiscono una media. Questo approccio è ragionevole anche perché la RS raccoglie dati con un forte carattere strutturale, che non variano in modo repentino da un anno all'altro.

Per aumentare la qualità delle stime e permettere l'analisi della maggior parte dei gruppi di interesse, nell'ambito di questo progetto abbiamo unito le banche dati disponibili al momento dell'indagine (2010 e 2011). Questo ci ha permesso di disporre di un campione di 35.669 unità a livello cantonale (599.970 a livello nazionale), beneficiando così di intervalli di errore più ristretti e quindi di stime più precise.

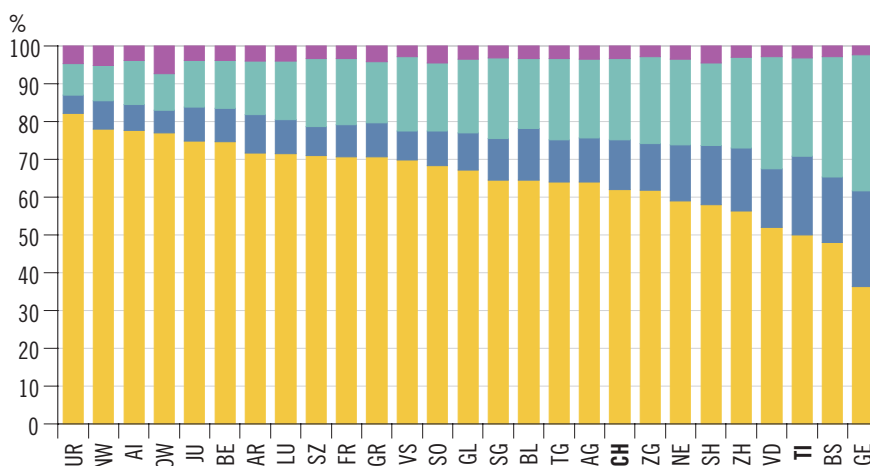
¹² Per maggiori informazioni sul nuovo Censimento federale della popolazione di veda per esempio UST (2011) o Borioli (2012).

2.2 Il Ticino è un caso particolare

Sebbene l'analisi intercantonale non sia tra gli obiettivi di questo progetto, ci sembra importante dedicare un paragrafo alla contestualizzazione del caso ticinese in Svizzera, poiché si tratta di un caso piuttosto particolare. A livello nazionale le persone con un passato migratorio sono meno numerose e superano di poco un terzo (34,7%, T. 1). Rispetto alla situazione del Ticino, sono proporzionalmente più numerose le persone che abbiamo definito autoctone (61,6% contro 49,3% in Ticino, v. T. 1), mentre sono meno

F. 5
Popolazione residente permanente (in %), secondo lo statuto migratorio, per cantone, in Svizzera, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Popolazione senza passato migratorio
- Svizzeri con passato migratorio
- Stranieri con passato migratorio
- Non classificabili



Il Ticino non è l'unico cantone in questa situazione: dopo Ginevra, che rappresenta il record nazionale, con la più bassa quota di persone senza un passato migratorio (poco più di un terzo, 36,3%), troviamo i cantoni di Basilea città, Vaud e Zurigo¹³, nei quali – come si osserva per il Ticino – la popolazione senza passato migratorio ha un peso simile a quella con passato migratorio. All'altro estremo della scala si trova invece un gruppo di cantoni che si distingue per alti tassi di persone senza passato migratorio (sempre almeno pari a tre quarti). Si tratta, in ordine crescente, dei cantoni di Berna, Giura, Obvaldo, Appenzello Interno, Nidvaldo e, infine, Uri, cantone nel quale più di quattro residenti su cinque non hanno passato migratorio [F. 5].

Questa graduatoria sorprende solo fino a un certo punto. I cantoni con una presenza di abitanti con passato migratorio sopra la media sono quelli che fanno registrare valori elevati anche nella graduatoria intercantonale relativa alla quota di stranieri¹⁴. Questo è evidentemente dovuto all'alta correlazione tra la presenza di persone con passato migratorio e quella di stranieri. Si tratta anche di cantoni di frontiera, con un altro tratto comune, ovvero quello di essere – salvo Vaud – cantoni con un carattere urbano pronunciato, nei quali più dell'85% della popolazione risiede in un agglomerato¹⁵. È però curioso rilevare che quando un cantone ha un alto tasso di persone con passato migratorio, questo si traduce in una presenza superiore alla media di tutte le sottocategorie con passato migratorio, sia svizzere sia straniere, ad eccezione di una, ovvero quella degli stranieri di seconda generazione. La presenza di cittadini appartenenti a questa categoria, per quanto piuttosto marginale, sembra seguire logiche diverse. A Ginevra, Basilea città e in Ticino il loro peso proporzionale è in ogni caso superiore alla media (Vaud e Zurigo mostrano un dato medio), ma sono altri i cantoni nei quali si misurano i valori più alti: in particolare Soletta e Argovia (rispettivamente 3,3% e 3,2%, media nazionale di 2,3%).

Tra i cantoni situati all'altro estremo della graduatoria, che presentano una bassa quota di abitanti con passato migratorio, se ne notano diversi di piccola dimensione e/o della Svizzera centrale come Uri, Obvaldo e Appenzello interno, con un forte carattere rurale e in posizioni in genere più periferiche rispetto ai grandi centri nazionali.

¹³ Il Canton Zurigo è un caso particolare, proprio perché a metà strada tra il gruppo di testa, nel quale le persone con passato migratorio sono almeno la metà, e la media nazionale.

¹⁴ Se il 21,8% dei residenti permanenti in Svizzera è di nazionalità straniera, in alcuni cantoni la proporzione è più elevata: Ginevra (36,5%), Basilea città (31,5%), Vaud (29,7%), Ticino (26,4%) e Zurigo (24,0%).

¹⁵ Senza sorprese, la parte di popolazione che risiede in un comune urbano è quasi totale a Basilea città, Ginevra e Zurigo (rispettivamente 100,0%, 99,2% e 95,3%). In Ticino essa raggiunge l'87,8%, nel Canton Vaud il 74,9%. Altri cantoni con un forte carattere urbano, come Zugo o Basilea campagna (rispettivamente 96,7% e 92,1%) non si ritrovano però in cima alla graduatoria della popolazione con passato migratorio. In questi due casi specifici, questo si spiega verosimilmente con altri fattori come la vocazione residenziale, che come satelliti di grandi realtà urbane, hanno sicuramente sviluppato.

Difficile però esprimersi sui motivi alla base delle differenze tra cantoni: la situazione che osserviamo oggi è frutto di una sedimentazione storica e di logiche presenti. Una chiave di lettura fondamentale per spiegare le differenze illustrate fin qui – in termini di entità e natura – risiede sicuramente nello sviluppo economico e in quello del mercato del lavoro, siccome il fabbisogno di manodopera è (ed è stato, almeno fino agli anni 1980) il principale fattore esplicativo di immigrazione in Svizzera (Piguet, 2005). Sebbene l'analisi intercantonale e nazionale non rientri tra gli obiettivi di questo contributo, il tema è molto interessante e potrebbe essere trattato in un progetto futuro.

3. I GRUPPI DELIMITATI DALLA TIPOLOGIA IN TICINO E LE LORO CARATTERISTICHE: UN'ANALISI DESCRITTIVA

In questo capitolo cercheremo di fornire una descrizione delle caratteristiche relative ai tre principali gruppi delineati in precedenza – persone senza passato migratorio, svizzeri con passato migratorio e stranieri con passato migratorio – facendo ricorso a una serie di indicatori statistici suddivisi in base a sei dimensioni di analisi. Si tratta, in ordine di presentazione, delle dimensioni sociodemografica, migratoria, socioeconomica, formativa, culturale, residenziale e di quella relativa all'economia domestica. Questa distinzione si allinea al tipo di indicatori forniti dalla RS, fonte da cui abbiamo attinto i dati, e permette di rappresentare in maniera piuttosto completa le categorie prese in esame nel nostro contributo. Per ciascuna dimensione sono stati considerati soltanto alcuni indicatori “chiave” (la lista dettagliata degli indicatori è presentata nell'allegato 1). Va detto che il loro utilizzo varia in base alla categoria esaminata: per gli svizzeri con passato migratorio, ad esempio, un'analisi relativa alla prima nazionalità è priva di senso e non sarà quindi proposta. In alcuni casi l'analisi si è spinta a livello delle nove sottocategorie che compongono i tre gruppi [F. 4]: ciò è stato fatto quando poteva essere ipotizzata l'esistenza di differenze marcate tra le sottocategorie stesse.

3.1 Persone senza passato migratorio

3.1.1 Dimensione sociodemografica

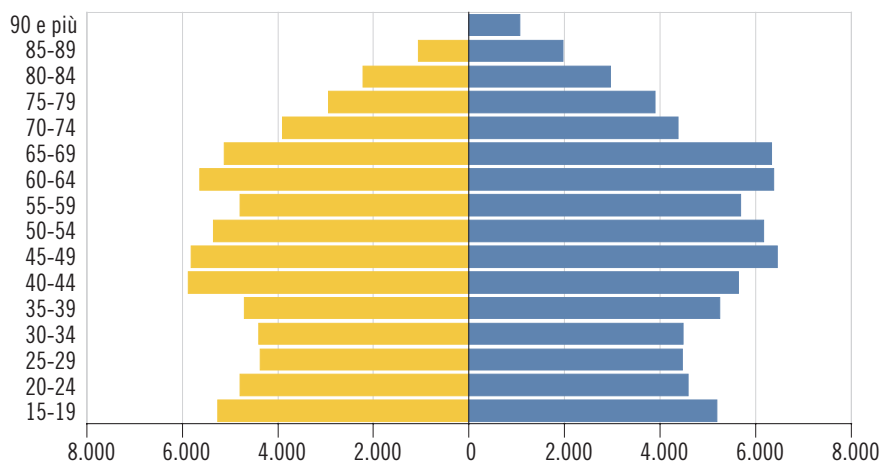
I 141.476 residenti in Ticino senza passato migratorio si caratterizzano per un'età media di 49 anni¹⁶ e per una leggera prevalenza di donne (52,9%), riscontrabile in pressoché tutte le fasce d'età sopra i 25 anni. Questo “squilibrio” si intensifica notevolmente a partire dai 75 anni, dove la proporzione di donne supera costantemente il 65% [F. 6].

¹⁶ Ricordiamo che il dato è unicamente riferito alle persone di 15 anni e più, prese in considerazione dalla RS.

F. 6
Piramide delle età della popolazione residente permanente senza passato migratorio, secondo il sesso e la classe d'età quinquennale, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

■ Uomini
■ Donne



Quattro quinti di questo gruppo sono nati in Ticino (81,2%); la parte restante è nata in altri cantoni svizzeri: per ordine di importanza Zurigo (4,4%), Berna (2,3%) e Grigioni (1,8%). Quasi tutti possiedono il passaporto elvetico (99,8%, la parte restante è composta di stranieri di terza generazione), mentre circa uno su dieci ha una doppia nazionalità (8,5%, pari a 12.025 persone). In molti casi (85%) si tratta del passaporto italiano.

Poco meno di una persona su due è coniugata (48,4%), circa uno su tre è celibe/nubile (35,2%), mentre i restanti si suddividono in modo praticamente analogo tra divorziati e vedovi (rispettivamente 8,8% e 7,6%). Tra le persone divorziate e soprattutto vedove, le donne sono in maggioranza (rispettivamente 59,8% e 80,9%).

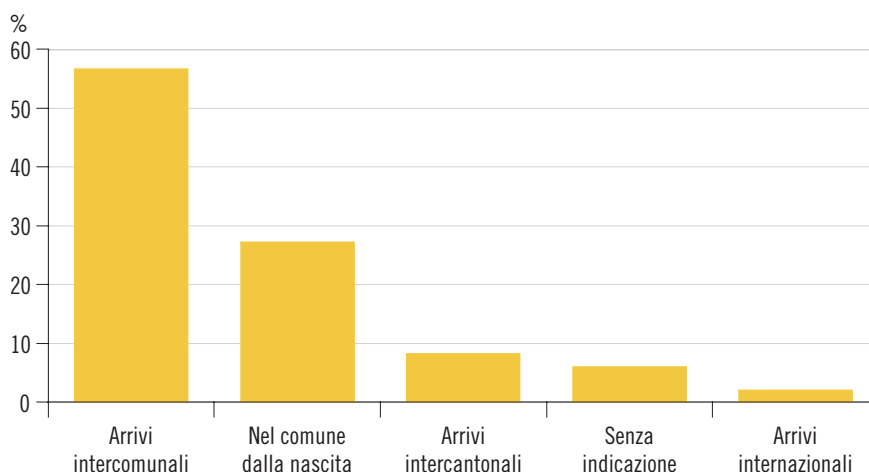
3.1.2 Dimensione migratoria

Più di un quarto di questo gruppo non ha mai vissuto nessun tipo di evento migratorio, nemmeno all'interno del cantone: il 27,2% dichiara infatti di non aver mai lasciato – dalla nascita – il proprio comune di residenza. Poco più della metà ha vissuto in almeno un altro comune ticinese (56,7%), mentre una parte residuale, in occasione dell'ultimo arrivo nel comune di residenza, proveniva da un altro cantone o dall'estero (rispettivamente 8,2% e 2%) [F. 7].

F. 7

Arrivi nel comune di residenza della popolazione residente permanente senza passato migratorio (in %), secondo la tipologia, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



3.1.3 Dimensione socioeconomica

Più della metà di questo gruppo è attiva professionalmente (53,6%) [T. 2], mentre la parte restante si dichiara inattiva (46,4%). Questo tasso di attività piuttosto modesto va letto quale conseguenza dell'importante peso proporzionale che rappresentano le fasce di età estreme [F. 8]: prima dei 20 anni e dopo i 60 gli inattivi sono infatti una maggioranza (anche se i motivi di inattività sono diversi). Tra 25 e 59 anni si conta invece una netta maggioranza di attivi (mediamente otto su dieci, con una punta di nove su dieci nella fascia di età 30-34 anni).

T. 2

Popolazione residente permanente senza passato migratorio, secondo la classificazione socioeconomica, in Ticino, 2010-2011

	Ass.	%
Attivi	75.776	53,6
Attivi occupati	72.241	51,1
Attivi a tempo pieno	51.903	36,7
Attivi a tempo parziale I (70% - 89%)	5.042	3,6
Attivi a tempo parziale II (50% - 69%)	7.558	5,3
Attivi a tempo parziale III (< 50%)	7.738	5,5
Disoccupati	3.535	2,5
Inattivi	65.592	46,4
Inattivo in formazione	11.909	8,4
Pensionati	37.830	26,7
Invalidi	3.807	2,7
Casalinghi	10.501	7,4
Inattivi	1.545	1,1
Risposte cancellate	(67)	0,0
Senza indicazione	(39)	0,0
Totale	141.475	100,0

() Campione inferiore a 50 unità.

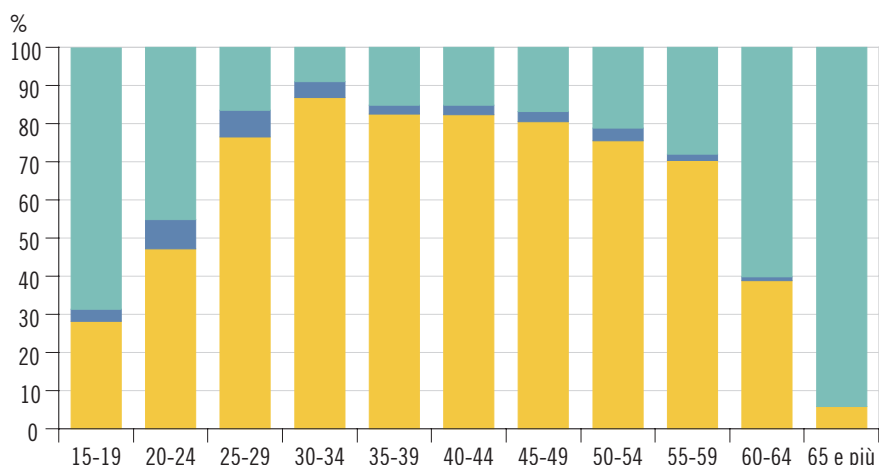
Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

F. 8

Popolazione residente permanente senza passato migratorio (in %), secondo la classe d'età quinquennale e lo statuto di attività, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

■ Occupati
■ Disoccupati
■ Inattivi



Gli **inattivi** sono in primo luogo pensionati (37.830, 26,7%), a cui fanno seguito – per ordine di grandezza – gli studenti (8,4%), le persone che si occupano dell'economia domestica (7,4%) e i beneficiari di una rendita di invalidità (2,7%). Genere ed età sono però fattori fondamentali per interpretare questi risultati: i pensionati sono infatti una maggioranza a partire dai 60 anni e dopo i 65 anni rappresentano quasi il 100% degli inattivi. Tra 15 e 24 anni invece l'inattività è dovuta sostanzialmente agli studi, mentre tra 30 e 59 anni la causa principale è il lavoro domestico, un fenomeno quasi esclusivamente femminile.

Tra gli **attivi** invece, solo una piccola minoranza è disoccupata (il 2,5% di tutto il gruppo in esame, ma il 4,7% degli attivi, rapporto che equivale al *tasso di disoccupazione*)¹⁷. Il 51,1% è invece occupato, molto spesso a tempo pieno (36,7%) ma anche, in misura minore, a tempo parziale (14,4%). Il tempo pieno è una modalità di partecipazione lavorativa soprattutto maschile (l'89,9% degli uomini occupati lavora a tempo pieno), mentre le donne non mostrano una particolare preferenza (49,9% a tempo pieno, 50,1% a tempo parziale).

Restringendo la visione ai soli **occupati**, osserviamo come in questo gruppo l'occupazione sia per tre quarti di tipo salariato (76,6%). Gli indipendenti rappresentano il 12,3%, mentre la parte restante è residuale e composta da apprendisti, persone che collaborano nell'azienda familiare e altre situazioni (rispettivamente 3,9%, 1,8% e 4,3%). La maggior parte dei salariati non svolge nessun tipo di funzione dirigenziale (63,6%). Il 6,5% è invece membro di direzione della propria azienda e il 17,9% ha una funzione direttiva (supervisiona, coordina e/o gestisce il lavoro di altri collaboratori). Per quanto riguarda gli indipendenti è invece interessante rilevare che solo una minoranza lavora sola (41,9%), mentre più della metà dichiara di avere dei collaboratori (58,1%).

Il primo datore di lavoro delle persone senza passato migratorio è – per ordine di importanza – il settore statale o parastatale, che impiega il 28,5% degli occupati¹⁸ [F. 9]. Seguono il ramo del commercio, dei trasporti e della logistica (22,8%), le attività professionali, scientifiche, tecniche e di supporto (11,9%), le attività finanziarie e assicurative (10,8%) e le attività manifatturiere ed estrattive (10,1%). Gli altri settori d'attività non superano, se presi singolarmente, il 6% degli impieghi per questo gruppo di persone.

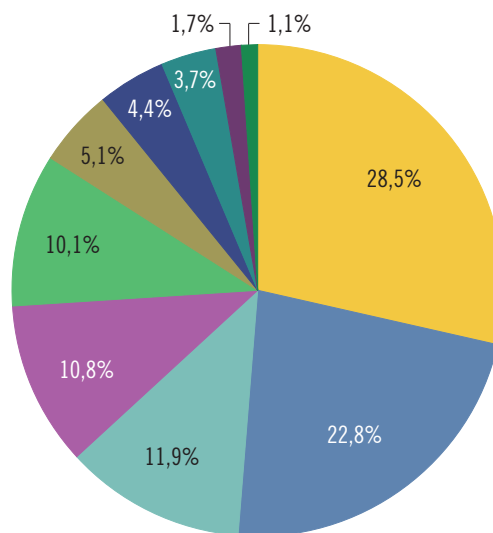
¹⁷ Il tasso di disoccupazione comunemente noto (definizione ILO, si veda per esempio Orighoni e Losa, 2009) e spesso dibattuto mette in relazione il numero di disoccupati al totale degli attivi.

¹⁸ Per questo paragrafo e per i due seguenti, le analisi sono svolte solo sui casi che riportano informazioni classificabili sulla professione e il rispettivo settore economico.

F. 9
Occupati residenti permanenti senza passato migratorio (in %), secondo l'attività economica, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

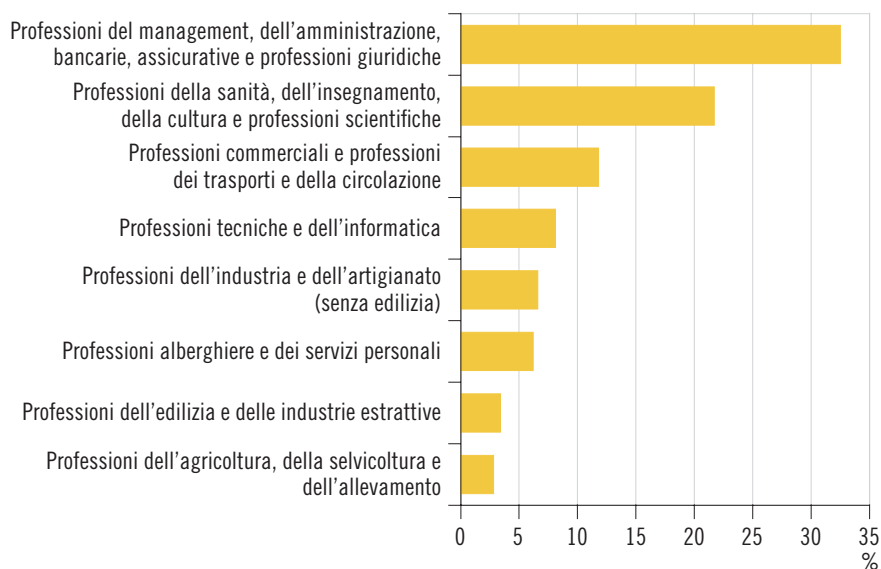
- Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale
- Commercio, trasporto e magazzinaggio
- Attività professionali, scientifiche, tecniche, amministrative e di supporto
- Attività finanziarie e assicurazione
- Attività manifatturiere, attività estrattiva e altre attività
- Costruzioni
- Altre attività di servizi
- Servizi di informazione e comunicazione
- Agricoltura, selvicoltura e pesca
- Attività immobiliari



Dal profilo delle professioni, più di un terzo (34,9%) si concentra nel campo del management, dell'amministrazione, del settore bancario, delle assicurazioni e delle professioni giuridiche [F. 10]. Poco più di uno ogni cinque (21,7%) svolge una professione della sanità, dell'insegnamento, della cultura o una professione scientifica, mentre l'11,8% è attivo nelle professioni commerciali e in quelle dei trasporti e della circolazione. Gli altri tipi di professione toccano al massimo un occupato su dieci di questo gruppo.

F. 10
Occupati residenti permanenti senza passato migratorio (in %), secondo la professione esercitata, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



Una quota del 29,9% lavora in aziende di piccole dimensioni (fino a 10 unità ETP), mentre uno su quattro (25,2%) in grandi aziende (più di 1.000 addetti ETP). La maggior parte degli occupati dichiara di essere pendolare (89,8%): per questi ultimi, l'automobile risulta di gran lunga la modalità di trasporto prediletta (66,8% dei casi), seguita dalle proprie gambe (il 9,7% va al lavoro a piedi).

3.1.4 Dimensione formativa

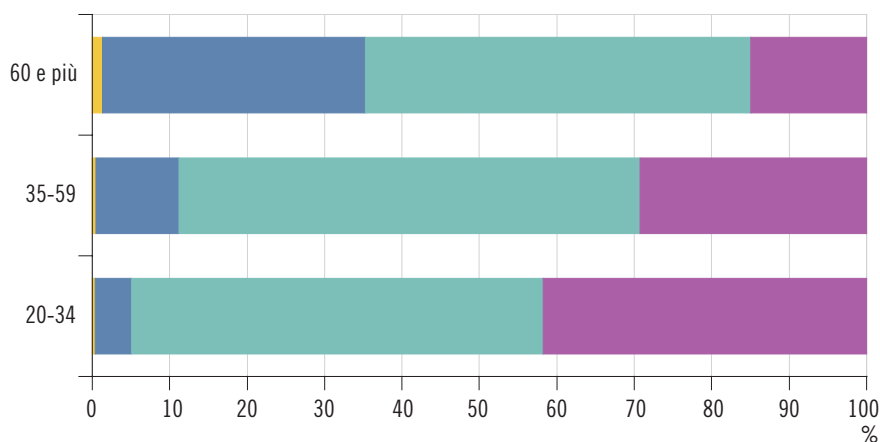
¹⁹ Il dato tiene conto anche (e soprattutto) degli apprendisti, che secondo la definizione ufficiale rientrano nella categoria degli occupati.

Il gruppo di chi sta svolgendo una formazione contiene 17.703 casi (12,5% della categoria)¹⁹. La metà di questi frequenta una scuola del settore secondario superiore (apprendistato o scuola di maturità, 49,6%), mentre il 39,1% è impegnato in studi di grado terziario. Questi risultati variano secondo l'età: nella fascia 15-19 anni la quota di chi è alle prese con una formazione tocca il 90%, per poi calare rapidamente nelle fasce di età successive. Di tutti gli studenti in formazione, i due terzi studiano in Ticino (67,8%). Tra le altre località troviamo, per ordine di importanza, il Canton Vaud (5%), l'estero (5%, di cui in sette casi su dieci l'Italia) e il Canton Zurigo (4,8%). La maggioranza delle persone senza passato migratorio, ovvero 123.772 unità (87,5%), ha però terminato il proprio percorso di studio. La fetta più importante possiede un diploma professionale del secondario superiore (l'attestato federale di capacità, 46%). Seguono, per numerosità, le persone con un diploma universitario (13,2%), quelle che non hanno proseguito gli studi oltre la scuola dell'obbligo (13,1%) e, infine, chi ha concluso una formazione di grado terziario non universitario (12,3%) o una scuola di cultura generale del settore secondario superiore (8,6%). Il livello di studi ha però una forte componente generazionale. Come si vede nella figura [F. 11], le persone con un diploma di grado terziario sono circa quattro su dieci nella fascia di età più giovane (41,8%), mentre si assestano su quote ben più modeste nella fascia più anziana (15%). Il discorso si inverte se consideriamo coloro che non hanno ottenuto nessun diploma dopo la scuola obbligatoria: si tratta di circa un terzo delle persone più anziane (34%), ma soltanto di uno su venti tra i giovani tra 20 e 34 anni (4,7%).

F. 11
Popolazione residente permanente senza passato migratorio (in %), secondo la classe d'età e il livello di formazione*, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Senza indicazione
- Grado secondario I
- Grado secondario II
- Grado terziario

* Più alta formazione conclusa.



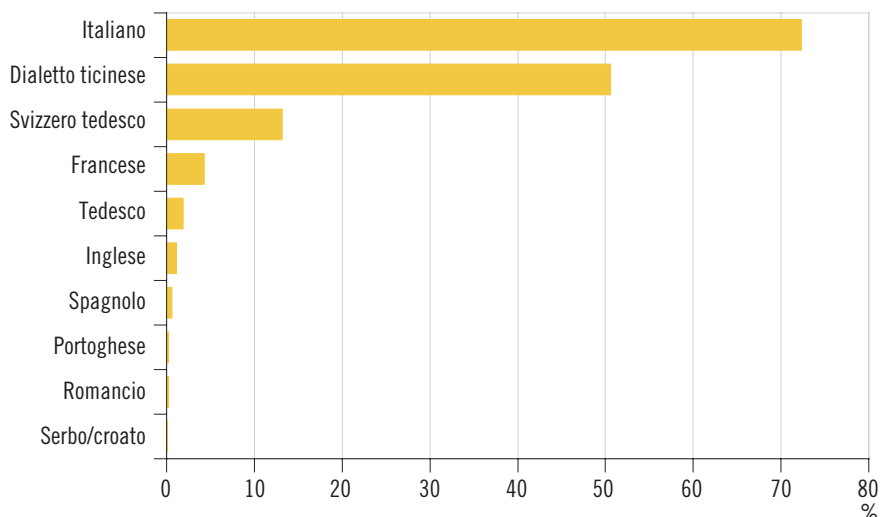
3.1.5 Dimensione culturale

Quasi nove persone senza passato migratorio su dieci indicano una sola lingua principale (86,6%), una su dieci ne indica due (10,8%) e solo il 2,5% più di due. Globalmente, il 92,3% dei rispondenti include l'italiano tra le proprie lingue principali (siano essi mono-, bi- o plurilingue). La maggior parte è italoфона monolingue (79,3%), un altro 6,6% è invece tedescofono monolingue. Tra i plurilingui, la maggior parte è bilingue italiano-tedesco (6,7%). Per quanto concerne le lingue parlate in casa, quella più ricorrente è l'italiano, che viene citato dai tre quarti del gruppo (72,3%). La metà delle persone senza passato migratorio indica però il dialetto ticinese (50,6%). In terza posizione, con parecchio distacco, tra le lingue parlate al domicilio si ritrova lo svizzero tedesco (13,2%) [F. 12].

F. 12

Popolazione residente permanente senza passato migratorio (in %), secondo la lingua parlata a casa, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



In termini di appartenenza confessionale, i cattolici sono il gruppo più numeroso, con una proporzione di circa sette decimi (71,8%). Seguono le persone che si dichiarano senza confessione (17,3%). I protestanti sono invece poco più di un ventesimo (6,7%). I restanti orientamenti religiosi sono citati da meno di una persona su venti di questa categoria.

3.1.6 Dimensione residenziale

L'85,3% delle persone senza passato migratorio vive in comuni urbani, mentre la parte restante risiede in zone periferiche (comuni rurali, 14,7%). La metà (49,8%) risiede in comuni di media grandezza (tra 1.000 e 5.000 anime), mentre soltanto il 13% vive in comuni con meno di 1.000 abitanti. Il quarto restante vive nelle città (23,3%, di cui l'11,2% nella sola città di Lugano). Poco più di due quinti vivono nel proprio comune da più di dieci anni (41,7%). Come detto sopra, il 27,2% vi risiede dalla nascita, il 10,6% da un periodo compreso tra cinque e dieci anni, mentre la parte restante ha traslocato negli ultimi cinque anni (20,5%, di cui solo il 4% da meno di un anno). La metà di questo gruppo (49,5%) risulta proprietaria della propria abitazione. Un'altra parte importante, equivalente al 36,1%, è invece inquilino. Tra gli inquilini che hanno fornito un'indicazione valida, la maggioranza relativa (42,2%) paga un affitto compreso tra 1.000 e 1.499 franchi mensili. Gli affitti appena inferiori (tra 750 e 999 franchi mensili) e appena superiori (tra 1.500 e 1.999) seguono con percentuali simili (rispettivamente 20% e 19,3%), mentre solo una piccola parte (6,1%) paga una cifra dai 2.000 franchi in su.

3.1.7 Dimensione relativa all'economia domestica

Il 40,9% di questo gruppo vive in un'economia domestica composta da coppie con figli, uno su quattro (25,8%) vive in coppie senza figli, mentre uno su cinque (20,5%) vive solo. Le persone che vivono in un'economia domestica monoparentale (un solo genitore con figli) sono invece proporzionalmente meno numerose (8,6%). Altre situazioni sono residuali. Queste persone si dividono inoltre in modo relativamente equilibrato tra economie domestiche di una, due, tre o quattro persone (rispettivamente 20,5%, 31,3%, 20% e 19,4%). Meno di un decimo (8,8%) vive in un'economia domestica di almeno cinque persone.

L'82,3% abita in economie domestiche i cui membri sono nati in Svizzera, mentre più di nove su dieci (93,2%) convivono unicamente con altre persone con il passaporto elvetico.

3.2 Svizzeri con passato migratorio

3.2.1 Dimensione sociodemografica

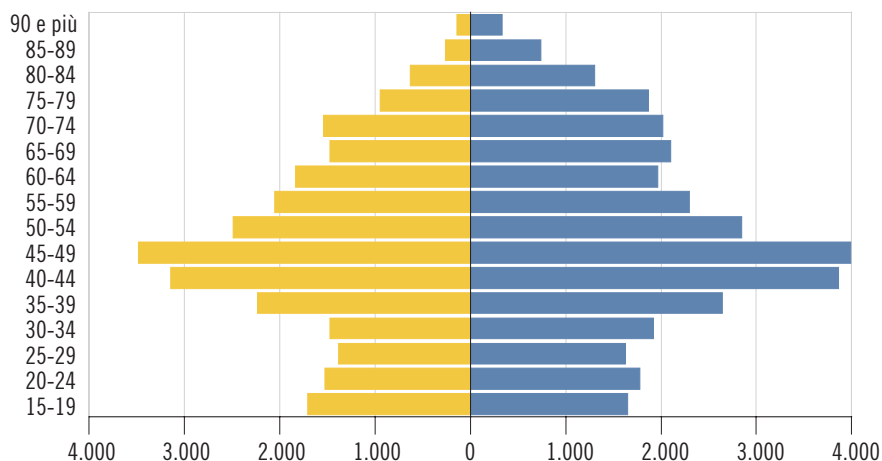
Gli svizzeri sopra i 14 anni che hanno vissuto un episodio migratorio diretto o indiretto hanno un'età media di 49 anni e sono in leggera prevalenza di sesso femminile (55,6%). La maggiore presenza di donne è più pronunciata nelle classi di età al di sopra dei 20 anni e si accentua particolarmente sopra i 75 anni, età da cui si contano sempre almeno due donne per ogni uomo [F. 13].

F. 13

Piramide delle età degli svizzeri residenti permanenti con passato migratorio, secondo il sesso e la classe d'età quinquennale, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

■ Uomini
■ Donne



La maggior parte delle persone di questo gruppo è nata all'estero (61,6%, di cui 34,4% in Italia). Poco meno di un terzo è nato in Ticino (30,1%) e l'8,3% in un altro cantone svizzero. Seguono, per ordine d'importanza, le persone nate in Serbia (3,1%), Germania (2,9%), Bosnia (2,2%), Turchia (1,6%), ecc. Poiché questa categoria è formata da persone nate in Svizzera e altre nate all'estero, distinguiamo nel riquadro 3 il luogo di nascita più frequente relativo alle sottocategorie. Si tratta del Ticino per la Svizzera e l'Italia per i nati all'estero. Per i nati all'estero, dopo l'Italia seguono la Serbia (5%), la Germania (4,7%), la Bosnia Erzegovina (3,6%), la Turchia (2,6%) e la Francia (2,2%); il resto sono quote inferiori al 2%.

Riquadro 3

Svizzeri residenti permanenti con passato migratorio, secondo il luogo di nascita e lo statuto migratorio (sottocategorie), in Ticino, 2010-2011

Luogo di nascita	Nati in Svizzera		Nati all'estero	
	Ass.	%	Ass.	%
Svizzera	4.589	100,0	18.133	100,0
Di cui nel Cantone Ticino	3.964	86,4	13.859	76,4
All'estero	4.328	100,0
Di cui in Italia	2.265	52,3

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

Il 58,4% possiede una seconda nazionalità. In due casi su tre (67,4%) si tratta di quella italiana. Con proporzioni decisamente più contenute seguono quella serba (3%), croata (2,9%), bosniaca (2,6%) e tedesca (2,1%). Ciascuna delle restanti seconde nazionalità rappresenta meno del 2% dei casi.

Va aggiunto inoltre che sono soprattutto i naturalizzati a possedere una seconda nazionalità (poco meno dei due terzi). Della restante fetta della categoria, ovvero gli svizzeri dalla nascita, soltanto un terzo sostiene di possedere un secondo passaporto [Riquadro 4].

Riquadro 4

Svizzeri residenti permanenti con passato migratorio, secondo il numero di nazionalità e lo statuto migratorio (sottocategorie aggregate), in Ticino, 2010-2011

	Totale		Due nazionalità		Una nazionalità		Nessuna informazione	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Svizzeri dalla nascita	8.917	100,0	3.028	34,0	4.773	53,5	1.116	12,5
Naturalizzati	50.324	100,0	31.570	62,7	13.776	27,4	4.988	9,9

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

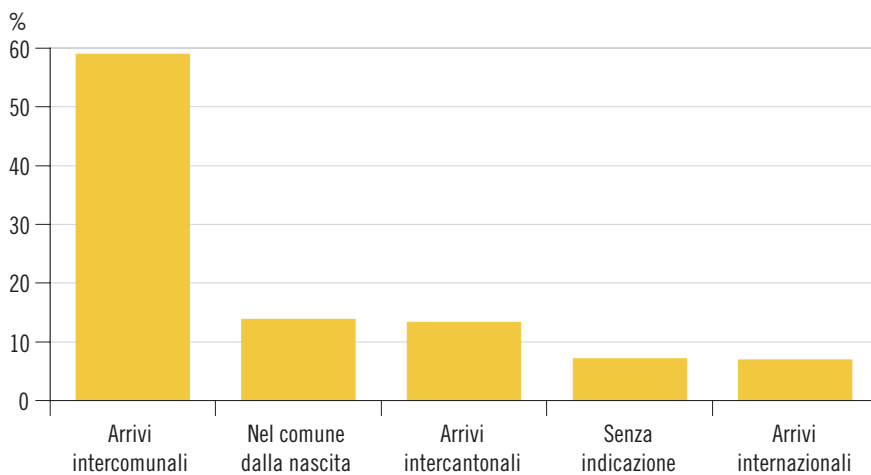
Più della metà di questa categoria di svizzeri risulta coniugata (56,2%). Poco più di uno su quattro è celibe/nubile (26,1%), con proporzioni simili tra uomini e donne. I divorziati sono il 9,5%, e si compongono per due terzi di donne. Troviamo infine le persone vedove (8,2%), che sono in prevalenza di sesso femminile (87,8%).

3.2.2 Dimensione migratoria

La parte più cospicua di questa categoria di svizzeri dichiara di essere arrivata nell'attuale comune di domicilio da un altro comune ticinese (59%) [F. 14]. Coloro che vi risiedono dalla nascita rappresentano invece il 13,8%, quota pressoché identica a chi è arrivato dall'estero (13,3%). Solo il 6,9% è invece giunto attraverso un movimento migratorio intercantonale.

F. 14
Arrivi nel comune di residenza degli svizzeri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la tipologia, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



Distinguendo il gruppo secondo il luogo di nascita (in Svizzera o all'estero), osserviamo che gli arrivi dall'estero riguardano pressoché uno svizzero nato all'estero su cinque, ma solo tre nati in Svizzera su cento. Gli arrivi intercantionali e quelli intercomunali presentano invece differenze più lievi, seppure sempre con una prevalenza per le persone nate all'estero. Per entrambi i sottogruppi, comunque, più della metà degli individui è arrivata da un altro comune ticinese.

3.2.3 Dimensione socioeconomica

Il 58,9% degli svizzeri con passato migratorio è **attivo** professionalmente. Gli inattivi rappresentano invece la parte restante, a cui va però sottratta una piccola percentuale (0,1%) di risposte non considerabili [T. 3]. L'età rappresenta una chiave di lettura fondamentale di questi dati: fino a 19 anni e dopo i 60 gli inattivi sono in maggior numero rispetto agli attivi. Tra 20 e 60 anni la maggioranza è invece costituita dagli attivi [F. 15].

T. 3

Svizzeri residenti permanenti con passato migratorio, secondo la classificazione socioeconomica, in Ticino, 2010-2011

	Ass.	%
Attivi	34.889	58,9
Attivi occupati	32.261	54,5
Attivi a tempo pieno	23.102	39,0
Attivi a tempo parziale I (70% - 89%)	2.491	4,2
Attivi a tempo parziale II (50% - 69%)	3.462	5,8
Attivi a tempo parziale III (< 50%)	3.205	5,4
Disoccupati	2.628	4,4
Inattivi	24.266	41,0
Inattivo in formazione	3.757	6,3
Pensionati	13.340	22,5
Invalidi	1.858	3,1
Casalinghi	4.604	7,8
Inattivi	707	1,2
Risposte cancellate	(23)	0,0
Senza indicazione	(63)	0,1
Totale	59.241	100,0

() Campione inferiore a 50 unità.

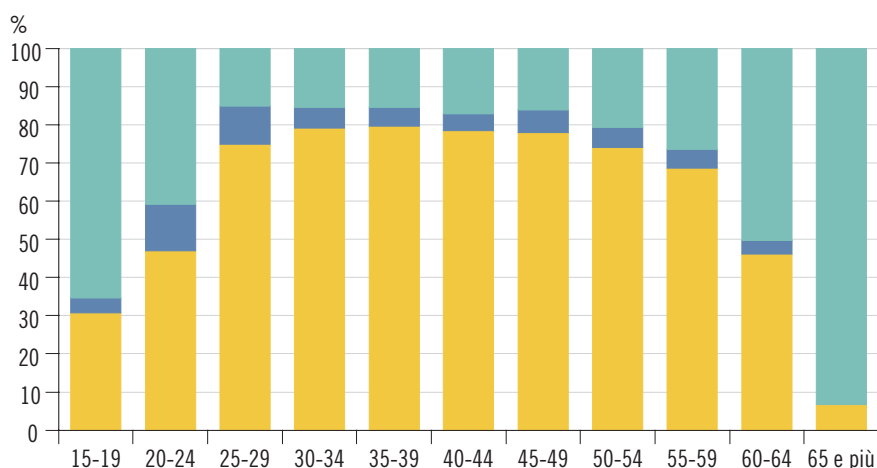
Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

F. 15

Svizzeri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la classe d'età quinquennale e lo statuto di attività, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Occupati
- Disoccupati
- Inattivi



Tra gli **inattivi**, la parte relativa più consistente concerne i pensionati, equivalenti al 22,5% dell'intero gruppo. Seguono, con quote notevolmente più limitate, le persone che indicano quale attività principale la cura dell'economia domestica (7,8%), le persone in formazione (6,3%) e quelle che beneficiano di una rendita di invalidità (3,1%) [T. 3]. Anche per questi dati, l'età e il genere rappresentano fattori di spiegazione determinanti. Dopo i 65 anni il pensionamento è praticamente l'unico motivo di inattività, per gli uomini come per le donne. Tra 15 e 29 anni il principale motivo di inattività è legato agli studi. Nella fascia centrale d'età, tra 30 e 59 anni, l'inattività è dovuta in primo luogo al lavoro domestico, e concerne soprattutto le donne. Per quanto riguarda gli **attivi**, si può evidenziare anzitutto una quota di disoccupati che si attesta al 4,4% (il tasso di disoccupazione, pari al nu-

mero di disoccupati sul totale degli attivi, corrisponde però al 7,5%). Gli **occupati** sono invece più della metà (54,5%). Incentrando la nostra attenzione unicamente su questi ultimi, rileviamo in primo luogo che una quota importante lavora a tempo pieno (71%). Questa modalità di partecipazione al mercato del lavoro riguarda soprattutto gli uomini (l'89,7% degli uomini occupati lavora a tempo pieno), mentre per le donne il tempo parziale è una scelta decisamente più frequente (48,8%).

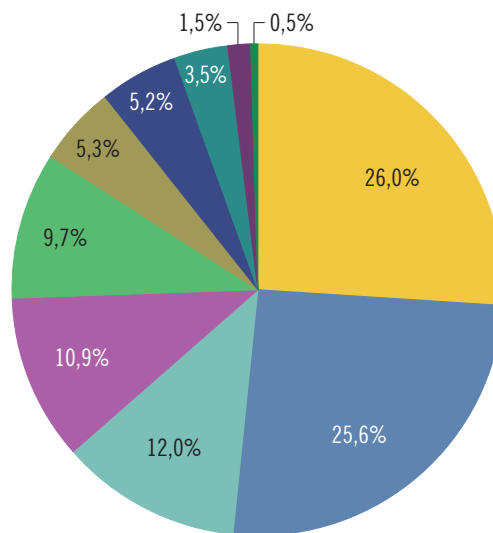
Quattro quinti degli occupati sono lavoratori salariati (79,5%) e uno su dieci è indipendente (10,6%). Tra questi ultimi, la maggioranza afferma di avere dei collaboratori (61,9%, la parte restante lavora invece sola, 38,1%). Tra i dipendenti, la quota di chi ha responsabilità dirigenziali è del 17,1%. Un ulteriore 6,5% risulta invece membro di direzione dell'azienda per la quale lavora, mentre una buona parte (64,8%) occupa una funzione che non prevede compiti di supervisione di altro personale.

Tra coloro che hanno un'occupazione²⁰, circa la metà si concentra in due settori economici: quello statale o parastatale (amministrazione, sanità, educazione, ecc.) e quello del commercio, del magazzinaggio e della logistica (rispettivamente 26% e 25,6%). Seguono, nell'ordine, le attività manifatturiere ed estrattive e quelle scientifiche e tecniche (rispettivamente 12% e 10,9%). Con quote inferiori al 10% troviamo invece chi è impiegato nell'ambito assicurativo e finanziario (9,7%), delle costruzioni (5,3%) e di altri ambiti di servizi (5,2%). I restanti singoli rami non riguardano più del 4% del gruppo [F. 16].

²⁰ In questo paragrafo e nei due seguenti sono considerati unicamente gli occupati che hanno fornito informazioni utili alla classificazione.

F. 16
Occupati svizzeri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo l'attività economica, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale
- Commercio, trasporto e magazzinaggio
- Attività manifatturiere, attività estrattiva e altre attività
- Attività professionali, scientifiche, tecniche, amministrative e di supporto
- Attività finanziarie e assicurazione
- Costruzioni
- Altre attività di servizi
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività immobiliari
- Agricoltura, selvicoltura e pesca

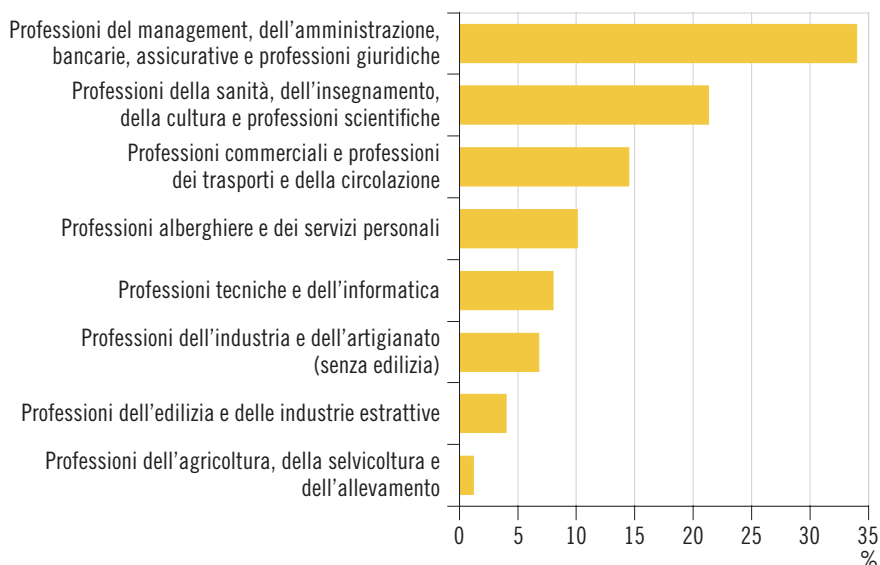


Per quanto riguarda la professione svolta, si può constatare come poco più di un terzo abbia una professione attinente al management, all'amministrazione, alle banche, alle assicurazioni o di tipo giuridico (10.065 persone, 34%) [F. 17]. Le professioni della sanità, dell'insegnamento, della cultura e della scienza occupano invece circa una persona su cinque (21,3%), mentre quelle del commercio e della logistica interessano il 14,5%. Circa uno svizzero con passato migratorio su dieci (10,1%) svolge una professione del settore alberghiero e dei servizi personali. Le altre categorie professionali riguardano meno di una persona su dieci.

F. 17

Occupati svizzeri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la professione esercitata, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



Circa una persona su tre è impiegata in un'impresa di piccole dimensioni (fino a 10 unità ETP, 32,2%), mentre in quelle di piccola-media dimensione (tra 11 e 100 unità ETP) o di grande dimensione (più di 1.000 unità ETP) lavorano rispettivamente il 24,8% e il 21,5% di essi. I pendolari rappresentano la netta maggioranza degli occupati di questa categoria (89,8%). Per questi, l'automobile si afferma quale mezzo di trasporto prediletto (65,4% dei casi), a cui fa seguito il tragitto a piedi (9,9% dei casi).

3.2.4 Dimensione formativa

Gli svizzeri con passato migratorio in formazione sono 5.893, vale a dire uno su dieci dell'intero gruppo, di cui poco meno della metà svolge una formazione nel settore secondario superiore (46,3%), mentre due su cinque una formazione di grado terziario (40,7%). Questi dati vanno letti ancora una volta in un'ottica anagrafica: è infatti tra 15 e 19 anni che si conta il numero più importante di persone in formazione (88,5%). La quota diminuisce in seguito in maniera rapida con l'avanzare dell'età. Di tutte le persone in formazione, quasi sette su dieci (69,6%) studiano in Ticino. Circa un decimo studia invece all'estero (9,6%).

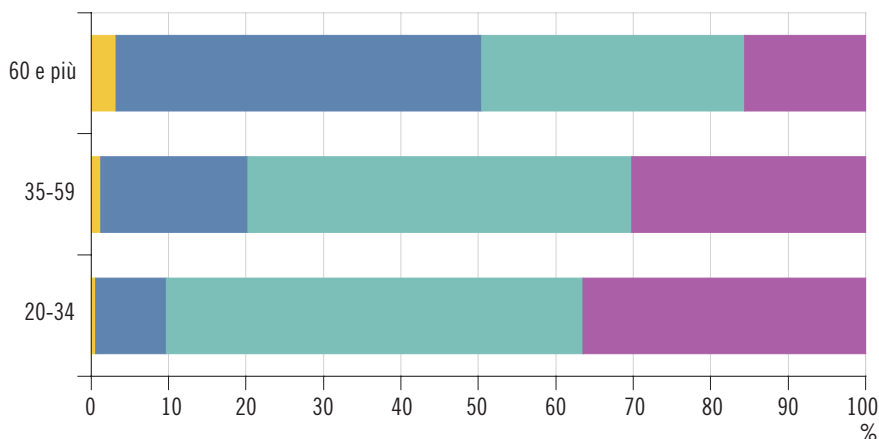
Sono 53.347 gli svizzeri appartenenti a questa categoria che hanno terminato i propri studi (nove su dieci). Il più alto titolo conseguito dalla maggior parte di queste persone è un attestato del grado secondario superiore (45,2%): si tratta perlopiù di un attestato professionale di base (60,6% dei casi). Il 26,7% non ha una vera e propria formazione o si è fermato a quella obbligatoria, mentre una quota simile possiede un titolo di grado terziario (26,2%), di cui la maggior parte a carattere universitario (14,4%).

La componente generazionale si conferma una chiave di lettura fondamentale per poter interpretare questi dati: sono soprattutto i giovani ad aver svolto formazioni di grado terziario, che appaiono più frequenti nella fascia d'età tra 20 e 34 anni (36,5%) rispetto alle fasce d'età superiori [F. 18]. Tra le persone con più di 60 anni, in particolare, solo un settimo ha un titolo di grado terziario (15,6%). La quota di chi non ha proseguito gli studi dopo la scuola dell'obbligo è invece massima proprio in quest'ultimo sottogruppo (47,2%), mentre è minima nella fascia 20-34 anni (9,2%).

F. 18
Svizzeri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la classe d'età e il livello di formazione*, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Senza indicazione
- Grado secondario I
- Grado secondario II
- Grado terziario

* Più alta formazione conclusa.

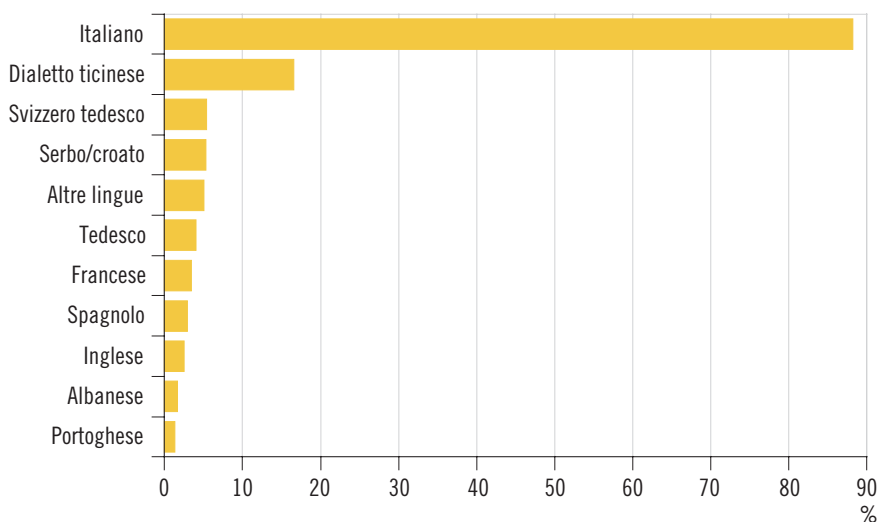


3.2.5 Dimensione culturale

Tra gli svizzeri con un passato migratorio, più di tre su quattro indicano una sola lingua (77,8%). Quasi un quinto dichiara invece due lingue principali (18,1%), mentre il 4,1% ne indica tre o più. Tra i monolingui prevalgono gli italofoeni (circa sette su dieci dell'intero gruppo), seguiti da chi indica unicamente il tedesco (2,9%) e unicamente il serbo-croato (1,2%). Tra i bilingui si distinguono soprattutto quelli che all'italiano affiancano il tedesco (5,4%) o il francese (3,1%).

Globalmente, circa nove persone su dieci (90,7%) indicano l'italiano tra le proprie lingue principali. Si tratta anche della lingua più parlata in casa da questa categoria di persone (88,2%). Il dialetto ticinese è parlato da circa un sesto del gruppo (16,6%). Seguono, per importanza numerica, lo svizzero tedesco e il serbo/croato (entrambi il 5,3%). Le restanti lingue sono invece meno diffuse e non toccano più del 5% di queste persone, se prese singolarmente [F. 19].

F. 19
Svizzeri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la lingua parlata a casa, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



Per quanto riguarda l'appartenenza confessionale, i cattolici rappresentano la maggioranza: più di due terzi si dichiarano appartenenti a questa categoria (68,2%). Seguono le persone senza confessione (14,7%), le altre comunità cristiane (8,2%), i protestanti (3%) e le comunità islamiche (2,8%). Altri orientamenti religiosi sono molto poco (o per nulla) presenti all'interno di questo gruppo.

3.2.6 Dimensione residenziale

Il 91,7% degli svizzeri con passato migratorio risiede all'interno dei principali agglomerati ticinesi. Il 43,7% vive in un comune di media grandezza (tra 1.000 e 5.000 anime). In comuni medio-grandi (tra 5.000 e 9.999 anime) si contano poco più di 9.000 persone, pari al 15,2%. Le città ospitano il 32,7% della categoria, di cui il 19,3% nella sola città di Lugano. Un restante 8,4% vive invece in comuni di piccole dimensioni, con una popolazione inferiore a 1.000 abitanti. Quasi la metà (49,8%) risiede nell'attuale comune di residenza da almeno dieci anni. Chi vi risiede da un periodo compreso tra uno e dieci anni rappresenta il 32%, mentre chi non ha mai cambiato comune di residenza nella propria vita il 13,8%. Soltanto il 4,3% afferma di essere giunto nel comune da meno di un anno. Inquilini e proprietari hanno un peso simile, con una lieve prevalenza dei primi (rispettivamente 46,3% e 44,2%). Tra gli inquilini, il 46,1% paga tra 1.000 e 1.499 franchi mensili. Gli affitti appena inferiori (tra 500 e 999 franchi) e appena superiori (tra 1.500 e 1.999 franchi) seguono con quote rispettivamente del 31% e 16,2%. Affitti superiori a 2.000 franchi toccano solo il 5,2% di queste persone.

3.2.7 Dimensione relativa all'economia domestica

Quasi la metà della categoria (46%) risiede in un'economia domestica appartenente alla tipologia coppia con figli. Il 22,5% rientra tra le coppie senza figli, poco più di uno su sei (17,7%) vive solo, mentre nelle economie domestiche monoparentali vive l'8,4% del gruppo. Altre situazioni sono poco presenti. Le persone si suddividono inoltre in modo relativamente equilibrato secondo economie domestiche di una, due, tre o quattro persone (rispettivamente 17,7%, 28,1%, 21,2% e 22%). Circa un decimo (11%) vive invece in un'economia domestica di almeno cinque persone. Poco più della metà di queste persone (54,2%) risiede in economie domestiche formate sia da persone nate in Svizzera che da persone nate all'estero. La parte restante si suddivide invece quasi equamente tra chi abita in economie domestiche formate solo da persone nate in Svizzera (20,8%) o solo nate all'estero (24,3%). La stragrande maggioranza di questo gruppo (82,6%) appartiene a economie domestiche in cui tutti i membri possiedono il passaporto elvetico.

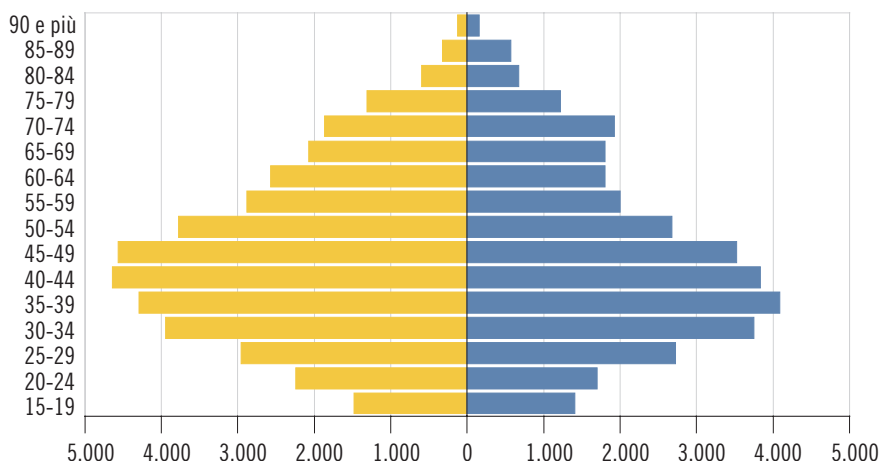
3.3 Stranieri con passato migratorio

3.3.1 Dimensione sociodemografica

Tra gli stranieri con un passato migratorio e che hanno 15 anni e più, l'età media risulta essere di 46 anni. Si tratta in prevalenza uomini (53,9%), e questo in tutte le fasce d'età tra 15 e 69 anni [F. 20]. A partire dai 70 anni sono invece le donne ad essere in maggioranza (salvo nella fascia 75-79 anni).

F. 20
Piramide delle età degli stranieri residenti permanenti con passato migratorio, secondo il sesso e la classe d'età quinquennale, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

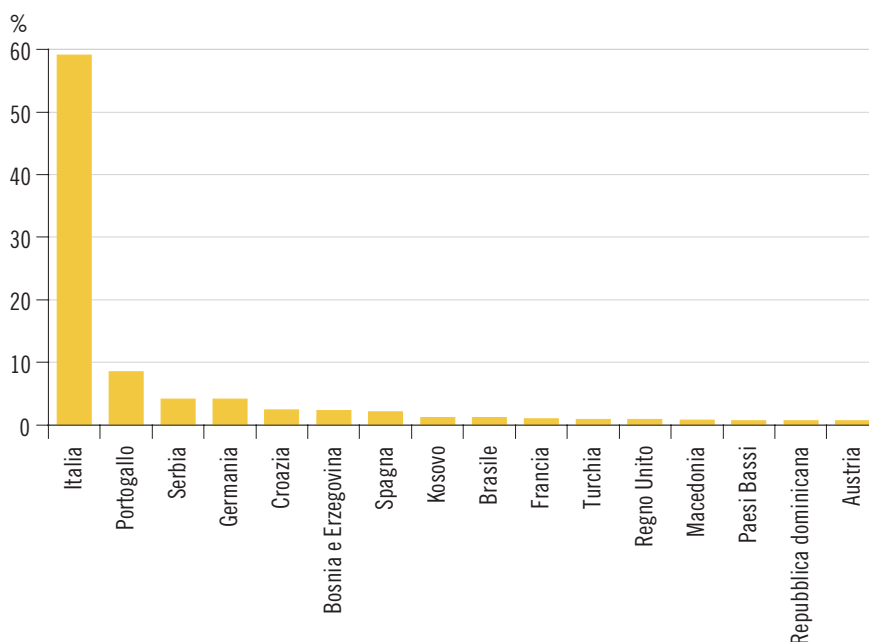
■ Uomini
 ■ Donne



Soltanto poco più di uno su dieci (11,8%) è nato in Svizzera (di cui il 7,6% in Ticino): si tratta degli stranieri di seconda generazione. La maggior parte di queste persone è nata invece fuori dai confini nazionali, in primo luogo in Italia (47%), a cui fanno seguito il Portogallo (7,7%), la Serbia (5%) e la Germania (3,9%). La parte restante si suddivide in 122 paesi di nascita, nessuno dei quali tocca però più del 3% del gruppo. Questa distribuzione è confermata dalla loro nazionalità: sei persone su dieci hanno il passaporto italiano (59,1%); seguono le nazionalità portoghese (8,5%), serba (4,1%), tedesca (4,1%), croata (2,4%) e bosniaca (2,3%) [F. 21]. Nessuna di queste persone possiede una seconda nazionalità.

F. 21
Stranieri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la nazionalità*, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

* Nazionalità più rappresentate.



Dal punto di vista dei permessi di soggiorno, due terzi sono domiciliati (permesso C, 67,9%), poco meno di un terzo è dimorante con o senza attività lucrativa (permesso B, 31%). Un restante 1,1% risulta in possesso di un altro tipo di permesso²¹.

Poco meno dei tre quinti sono sposati (59,1%), i celibi o nubili sono poco più di un quarto (27,4%) e perlopiù maschi (60,3% dei casi), mentre i divorziati e i vedovi rappresentano rispettivamente l'8,6% e il 5% della categoria. Per questi ultimi, in particolare, la proporzione di donne è decisamente superiore a quella di uomini (circa quattro persone vedove su cinque sono donne).

²¹ Si tratta in ogni caso di permessi con una durata superiore ai 12 mesi (L > 12 mesi, F e N > 12 mesi, DFAE). La RS considera infatti unicamente la popolazione di 15 anni e più residente permanente.

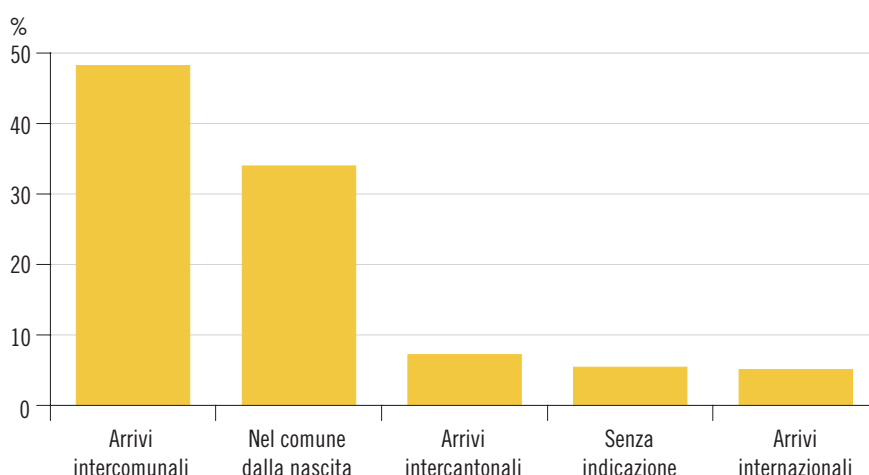
3.3.2 Dimensione migratoria

Poco meno del 90% di questo gruppo è giunto nell'attuale comune di residenza attraverso uno spostamento migratorio (89,5%). La maggior parte è arrivata da un altro comune ticinese (48,2%), uno su tre da un altro stato (34%), mentre gli arrivi cantonali hanno toccato una persona su quattordici (7,2%). Una ristretta minoranza non ha mai spostato il proprio domicilio (5,4%) [F. 22].

F. 22

Arrivi nel comune di residenza degli stranieri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la tipologia, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



3.3.3 Dimensione socioeconomica

Il 63,4% degli stranieri con passato migratorio rientra nella categoria degli attivi, mentre gli inattivi equivalgono al 36,2% (dallo 0,4% non provengono risposte utili alla classificazione) [T. 4]. Il tasso di attività è piuttosto elevato ed è da ricondursi verosimilmente al fatto che una parte importante di questa popolazione è venuta in Ticino proprio per svolgere un'attività professionale²². Una lettura di questi dati secondo l'età dei soggetti offre qualche elemento supplementare [F. 23]: tra 15 e 19 anni si conta infatti un maggior numero di inattivi (viepiù studenti, 1.925 gli inattivi, 955 gli attivi). A partire dai 20 anni però, la quota di attivi aumenta fortemente, a scapito degli inattivi. A partire dai 60 anni invece, la categoria degli inattivi (perlopiù pensionati) si riafferma quale la più numerosa.

²² Nel 2012 la maggioranza relativa degli stranieri giunti in Ticino ha ottenuto un permesso di soggiorno per motivi professionali (44,2%). Le persone arrivate a seguito di un ricongiungimento familiare sono il 30,1%, mentre il 14% è venuto in Ticino per studiare e l'11% è senza attività lucrativa (fonte STATPOP).

T. 4

Stranieri residenti permanenti con passato migratorio, secondo la classificazione socioeconomica, in Ticino, 2010-2011

	Stima	%
Attivi	46.601	63,4
Attivi occupati	41.300	56,2
Attivi a tempo pieno	32.708	44,5
Attivi a tempo parziale I (70% - 89%)	2.080	2,8
Attivi a tempo parziale II (50% - 69%)	3.351	4,6
Attivi a tempo parziale III (< 50%)	3.161	4,3
Disoccupati	5.301	7,2
Inattivi	26.635	36,2
Inattivo in formazione	3.466	4,7
Pensionati	13.213	18,0
Invalidi	2.585	3,5
Casalinghi	5.714	7,8
Inattivi	1.657	2,3
Risposte cancellate	(133)	0,2
Senza indicazione	(145)	0,2
Totale	73.514	100,0

() Campione inferiore a 50 unità.

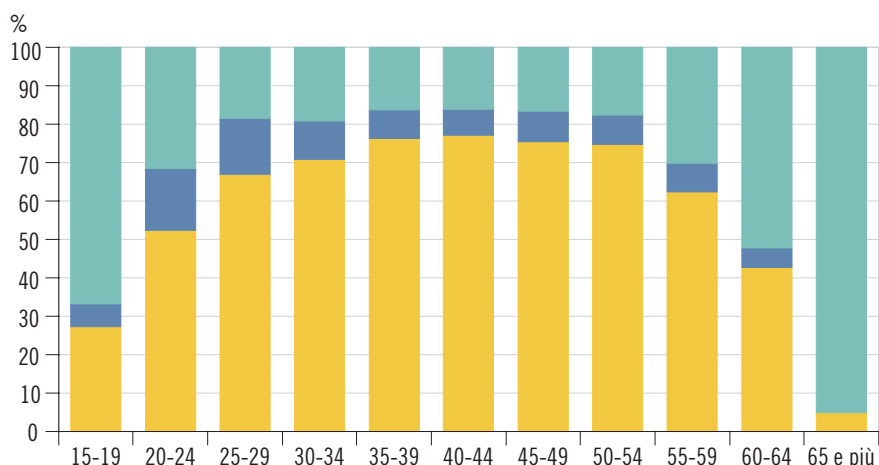
Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

F. 23

Stranieri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la classe d'età quinquennale e lo statuto di attività, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Occupati
- Disoccupati
- Inattivi



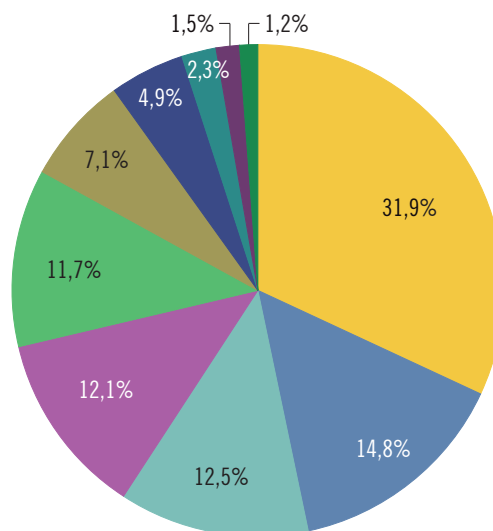
La maggior parte degli **inattivi** è pensionata (18% della categoria). Seguono le persone che si occupano dell'economia domestica (7,8%), chi svolge una formazione (4,7%) e chi è a beneficio di una rendita di invalidità (3,5%). Nuovamente, l'età permette di leggere questi dati in maniera più rigorosa: tra 15 e 24 anni sono infatti gli studenti ad alimentare in gran parte questa categoria di persone (su 3.169 inattivi, ben 2.818 sono studenti, l'88,9%). Nelle fasce di età centrali (25-64 anni) è l'attività domestica la principale ragione di inattività (48,5% degli inattivi di questa fascia d'età, vieppiù donne), mentre a partire dai 60 anni tra gli inattivi dominano i pensionati.

Per quanto concerne gli **attivi**, una prima constatazione che possiamo trarre dalla tabella [T. 4] riguarda la quota di persone disoccupate (7,2%, che corrispondono però a un tasso di disoccupazione secondo la definizione ILO del 12,8%). Gli occupati rappresentano invece il 56,2% dell'intero gruppo. Concentrandoci unicamente proprio sugli **occupati**, rileviamo in primo luogo che la maggior parte lavora a tempo pieno (quasi otto su dieci). Questo risultato sorprende solo in parte ed è sicuramente legato alla prevalenza – almeno nelle fasce di età centrali – di uomini. L'occupazione a tempo pieno tocca il 91,5% degli uomini occupati, ma solo il 59,2% delle donne. Quanto allo statuto lavorativo, circa quattro stranieri con passato migratorio su cinque sono salariati (78,6%), uno su dieci è indipendente (10,3%), mentre la parte residuale si compone da altri attivi (6,8%), apprendisti (2,6%) e aiutanti nell'azienda familiare (1%). Il 10,2% occupa una funzione dirigenziale e il 5,7% risulta essere membro di direzione, mentre la parte restante svolge mansioni che non prevedono la supervisione di colleghi. Tra gli indipendenti, uno su tre lavora solo (32,5%), mentre gli altri danno lavoro a dei collaboratori.

Tra le persone occupate che hanno fornito un'informazione utile alla classificazione, il primo settore economico di impiego è quello del commercio e della logistica (31,9%, ovvero 10.234 individui). Chi lavora in ambito statale o parastatale (comprese scuole e ospedali) rappresenta il 14,8% di questa categoria, mentre il 12,5% lavora nel settore manifatturiero ed estrattivo. Le attività scientifiche e tecniche danno lavoro a un altro 12,1%, mentre le costruzioni all'11,7%. Tra le restanti attività troviamo soprattutto quella riguardante le finanze e le assicurazioni, che tocca il 7,1% di questa categoria [F. 24].

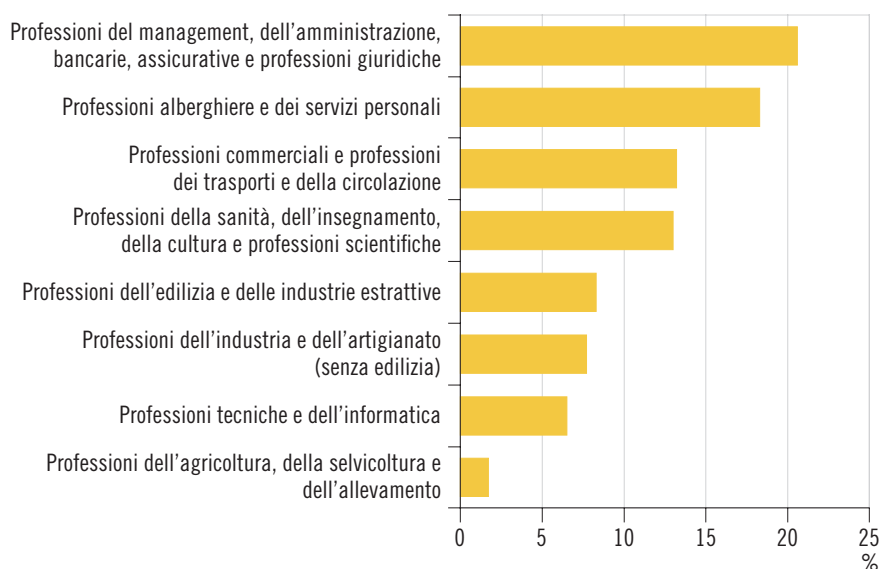
F. 24
Occupati stranieri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo l'attività economica, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Commercio, trasporto e magazzinaggio
- Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale
- Attività manifatturiere, attività estrattiva e altre attività
- Attività professionali, scientifiche, tecniche, amministrative e di supporto
- Costruzioni
- Attività finanziarie e assicurazione
- Altre attività di servizi
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività immobiliari
- Agricoltura, selvicoltura e pesca



Quattro gruppi professionali includono quasi tre quarti degli occupati della categoria: un quarto (23,1%) svolge una professione del management, dell'amministrazione, delle banche, delle assicurazioni o del settore giuridico, una persona su cinque (20,5%) è impiegata in professioni alberghiere e dei servizi personali, una su sette (14,8%) svolge una professione del commercio e della logistica, una quota simile (14,6%) svolge una mansione nell'ambito della sanità, dell'insegnamento, della cultura o scientifica. La parte restante si divide in questo modo: edilizia ed estrazione (9,2%), industria e artigianato (8,6%), informatica e tecnica (7,3%), agricoltura, allevamento e selvicoltura (1,9%) [F. 25].

F. 25
Occupati stranieri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la professione esercitata, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



Più di una persona su tre (35,7%) lavora in un'azienda di piccole dimensioni (fino a 10 unità ETP). Seguono coloro che lavorano in imprese di piccola-media dimensione (tra 11 e 100 unità ETP, 29,9%), poi in quelle di media dimensione (tra 101 e 500 unità ETP, 15,6%). Poco più di uno su dieci (11,6%) è invece impiegato in aziende di grande dimensione (più di 1.000 unità ETP). I pendolari sono l'86,2% degli occupati: tra questi, sei su dieci (60,3%) si recano al lavoro in automobile, il 13,7% a piedi, uno su dieci utilizza l'autobus (10%), mentre il 6% predilige il treno.

3.3.4 Dimensione formativa

L'8,8% degli stranieri con passato migratorio sta seguendo una formazione (6.439 persone). Di questi, la parte più importante è alle prese con una formazione di grado terziario (41,8%); il 35,2% segue invece una formazione del secondario superiore (35,2%). Questi dati variano fortemente in funzione dell'età: la quota di persone in formazione è particolarmente elevata tra 15 e 19 anni (89,2%), ma scende poi rapidamente nelle fasce d'età successive: tra 20 e 24 anni essa è del 37,6%; sopra i 35 anni non supera mai il 16,3%. Di tutte le persone in formazione, i tre quarti studiano all'interno del territorio cantonale (74,8%), mentre l'8,5% studia all'estero (soprattutto in Italia). Chi studia negli altri cantoni svizzeri rappresenta soltanto il 4,9%. È probabile che una parte consistente di questi studenti siano in Ticino proprio per svolgere una formazione, nella fattispecie presso l'università della Svizzera italiana.

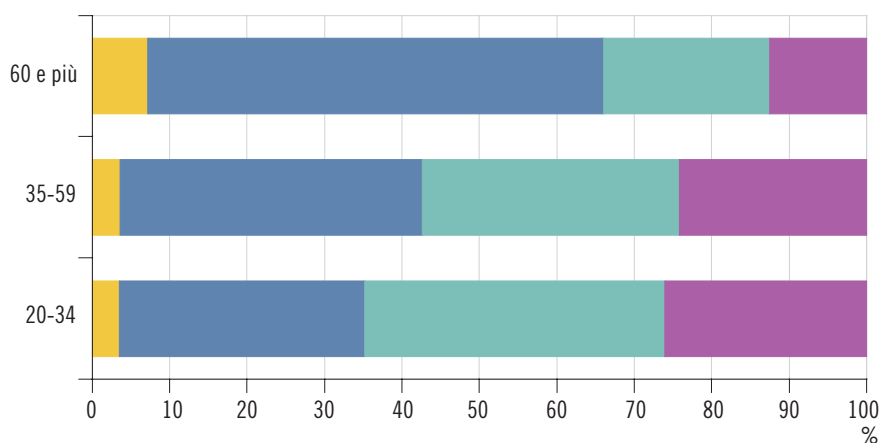
Le persone che hanno concluso il proprio percorso formativo in questo gruppo sono invece 67.075 (91,2%). Di queste, la parte più cospicua ha conseguito una formazione di grado secondario I (42,5%). Poco meno di una persona su tre ha invece terminato una formazione di grado secondario superiore (31,5%): si tratta soprattutto di attestati professionali di base (51% dei casi). Le persone che hanno terminato una formazione di grado terziario sono invece meno numerose (21,5%) e contano perlopiù attestati universitari (14,3%).

Per una corretta lettura di questi dati, il livello formativo raggiunto deve essere messo in relazione all'appartenenza generazionale. Le nuove generazioni vantano infatti percorsi formativi più lunghi rispetto alle generazioni più anziane: nella fascia 20-34 anni il 26,1% possiede un diploma di grado terziario, mentre la percentuale si riduce al 12,5% per le persone sopra i 60 anni. Inversamente, i giovani che si sono fermati a un diploma di grado secondario I sono quasi uno su tre (31,7%), mentre per la generazione over 60 questa quota è quasi doppia (58,9%) [F. 26].

F. 26
Stranieri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la classe d'età e il livello di formazione*, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Senza indicazione
- Grado secondario I
- Grado secondario II
- Grado terziario

* Più alta formazione conclusa.



3.3.5 Dimensione culturale

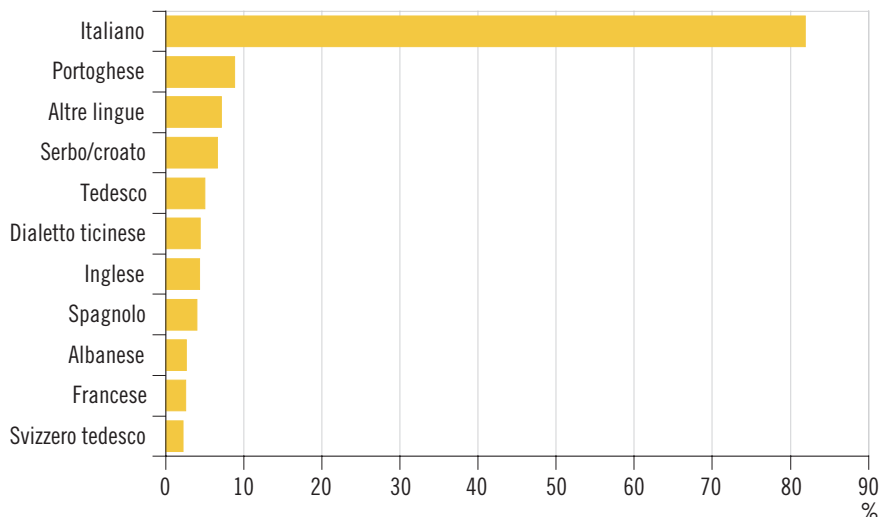
Tre quarti del gruppo indicano una sola lingua principale (75,3%), un quinto (19,9%) ne menziona due, mentre un restante 4,5% tre o più. Il 76,7%, ovvero 56.418 persone, include l'italiano tra le proprie lingue parlate. Chi lo parla come unica lingua è il 54,8%. Tra gli altri monolingui si distinguono in particolare coloro che parlano il portoghese (5,1%), il tedesco (3,4%) e il serbo-croato (3,2%). Tra i bilingui, le quote più elevate vedono l'italiano affiancato al portoghese (4%), al tedesco e al serbo-croato (entrambe 3,4%), allo spagnolo (2,4%), all'inglese (2,3%) e al francese (2,2%).

L'italiano figura inoltre come la lingua più parlata a casa: sono 60.227 (81,9%) le persone di questa categoria che affermano di farne uso all'interno delle proprie mura domestiche. Segue – per ordine di grandezza – chi parla portoghese (8,8%), serbo/croato (6,6%) e tedesco (5%) [F. 27].

F. 27

Stranieri residenti permanenti con passato migratorio (in %), secondo la lingua parlata a casa, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



I dati relativi all'appartenenza religiosa indicano una chiara predominanza di cattolici, che rappresentano i due terzi del gruppo (65,2%). Seguono, per numerosità, gli atei o agnostici (14,4%), le altre comunità cristiane (10,3%), i musulmani (4,6%) e i protestanti (2,2%). Altri orientamenti religiosi sono invece poco (o per nulla) presenti in questo gruppo.

3.3.6 Dimensione residenziale

Dei 73.514 stranieri con passato migratorio, ben 65.963 (89,7%) risiedono all'interno degli agglomerati ticinesi. La maggioranza relativa (39,4%) abita in comuni di media grandezza (tra 1.000 e 4.999 abitanti). Una fetta particolarmente ampia risiede nelle città (38%, di cui 24,3% a Lugano), a cui fanno seguito i comuni medio-grandi (tra 5.000 e 9.999 abitanti) con una quota del 15,1%. Solo un restante 7,5% vive in comuni di piccola dimensione (meno di 1.000 abitanti).

Una parte importante di questo gruppo (35,2%) risiede nell'attuale comune di domicilio da un periodo compreso tra uno e cinque anni, mentre una parte quasi equivalente vive nel comune da più di dieci anni (34,3%). Meno numerosi coloro che vi risiedono da cinque a dieci anni oppure da meno di un anno (rispettivamente 15,4% e 9,6%). Come ci si poteva aspettare, solo una minoranza afferma di viverci dalla nascita (5,4%). La bimodalità di questa distribuzione è probabilmente specchio dei flussi (variabili) migratori, con una parte importante di persone arrivate da poco (di cui una parte resterà poco a lungo in Ticino) e invece una parte – altrettanto importante – di stranieri insediati in Ticino da lungo tempo.

La maggioranza degli stranieri con passato migratorio vive in affitto (69,4%), mentre i proprietari della propria abitazione sono meno di uno su quattro (23,7%). Tra gli inquilini che hanno fornito un'informazione circa il costo mensile dell'affitto, notiamo che circa due terzi (65,6%) pagano tra 750 e 1.499 franchi. Il 14,8% paga affitti inferiori a 750 franchi, mentre chi si situa tra 1.500 e 1.999 franchi è il 12,8%. Solo una minoranza, equivalente al 6,8%, paga affitti superiori a 2.000 franchi mensili.

3.3.7 Dimensione relativa all'economia domestica

Quattro stranieri con passato migratorio su dieci (40,5%) vivono in economie domestiche composte da genitori con figli. Uno su quattro (24,9%) fa parte di una coppia senza figli, mentre uno su cinque (20,3%) vive da solo. Un altro 6,5% di questi rientra in economie domestiche composte da un solo genitore con figli. Altre situazioni sono residuali. Quasi i tre quarti di questa categoria (73,2%) risiedono in economie domestiche composte da una, due o tre persone (rispettivamente 20,3%, 30% e 22,9%). Un altro 17,9% di essi appartiene invece a economie domestiche di quattro persone. Casi di ordine superiore concernono invece meno del 10% del gruppo. La maggior parte (49,8%) risiede in economie domestiche i cui membri sono tutti nati all'estero. Una quota di poco inferiore (43,5%) sostiene invece che almeno un altro membro è nato in Svizzera. Tuttavia, la maggioranza di queste persone (71,2%) rientra in economie domestiche formate unicamente da stranieri.

3.4 Confronto tra le tipologie

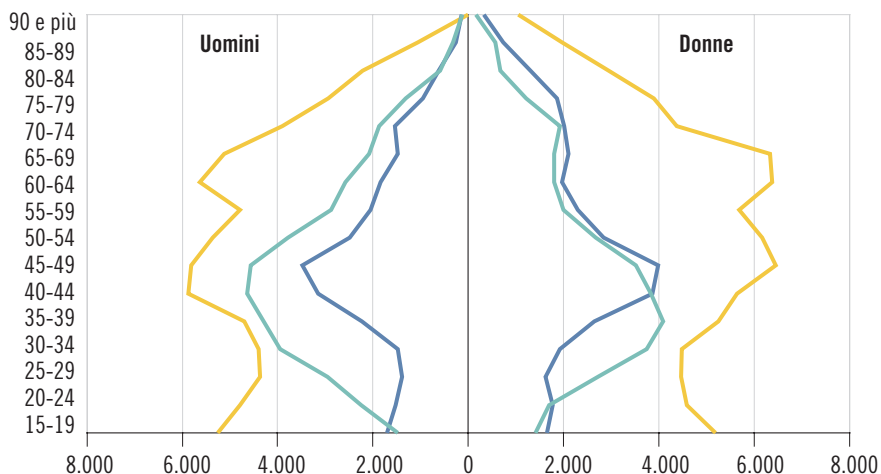
Risulta a questo punto interessante aiutare il lettore a mettere a confronto i tre gruppi. Nella sezione che segue, anche per mantenere il testo scorrevole, l'analisi sarà focalizzata unicamente sulle differenze più rilevanti, senza quindi commentare i tratti comuni.

3.4.1 Dimensione sociodemografica

Tra gli individui sopra i 14 anni considerati dalla RS, gli stranieri con passato migratorio sono il gruppo mediamente più giovane, con un'età media di 46 anni (49 anni per gli altri due gruppi). A dispetto del fatto che l'età media sia simile o addirittura identica, i tre gruppi presentano strutture per età diverse [F. 28].

F. 28
Piramide delle età della popolazione residente permanente, secondo il sesso, la classe d'età quinquennale e lo statuto migratorio, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Popolazione senza passato migratorio
- Svizzeri con passato migratorio
- Stranieri con passato migratorio



Al netto delle diverse dimensioni assolute, la popolazione senza passato migratorio ha una struttura “a conifera”. È nella base e nella parte centrale della struttura (le età comprese tra i 15 e i 65/70 anni) che si concentra la maggior parte della popolazione, senza grandi differenze: il numero di persone per classe di età, anche se con qualche oscillazione, è relativamente regolare. La parte alta della struttura è invece appuntita, poiché dai 65 anni il numero di persone diminuisce in modo progressivo per entrambi i sessi. Gli altri due gruppi presentano invece una struttura diversa, poiché mostrano di possedere un baricentro ben più localizzato, ovvero una fascia di età nella quale si posiziona una parte cospicua della popolazione. Gli svizzeri con passato migratorio sono concentrati in modo importante nelle fasce di età tra 40 e 54 anni. Al di sopra e al di sotto, gli individui sono decisamente meno numerosi. All'interno di questo gruppo, le donne sono sempre

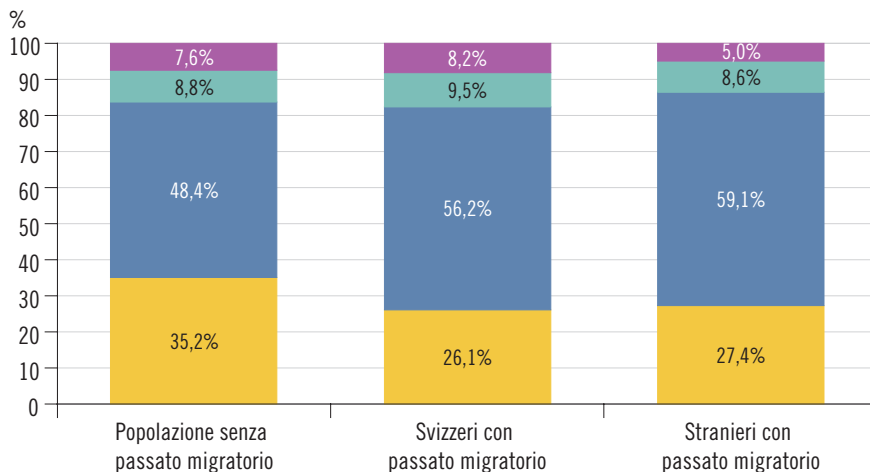
di più degli uomini, ad eccezione unicamente della fascia tra 15 e 19 anni. Il baricentro degli stranieri con passato migratorio (non a caso il gruppo più giovane) si posiziona più in basso: i giovanissimi non sono molti, ma si contano molte persone con un'età appena superiore, in particolare tra 25 e 49 anni. I maschi rappresentano quasi sempre la maggioranza, tranne per le classi d'età sopra gli 84 anni.

Queste strutture sono verosimilmente da ricondurre alle caratteristiche dei tre gruppi: gli svizzeri con un passato migratorio, in particolare, si differenziano dagli stranieri con un passato migratorio per una maggiore presenza di persone nelle fasce di età centrali. Questo dato è probabilmente da collegare al fatto che questi due gruppi sono "vasi comunicanti": una parte consistente dei primi si trovava infatti in precedenza nel gruppo degli stranieri con passato migratorio (prima della naturalizzazione). Avendo avuto modo di naturalizzarsi, sono forzatamente in Svizzera da più tempo e quindi mediamente più anziani. Possiamo però anche ipotizzare che alcuni stranieri si siano recati all'estero per trascorrere la propria pensione.

Un confronto interessante tra i tre gruppi concerne la situazione di stato civile [F. 29], che mostra come la quota più alta di coniugati si osservi tra gli stranieri con passato migratorio, e questo sebbene si tratti del gruppo mediamente più giovane. La maggiore propensione degli stranieri a sposarsi potrebbe essere legata alla possibilità di ricorrere al ricongiungimento familiare, ma anche a questioni di ordine culturale. D'altra parte, tra le persone senza passato migratorio sono proporzionalmente più numerose le persone celibi/nubili, che rappresentano più di un terzo (contro poco più di un quarto negli altri due gruppi).

F. 29
Popolazione residente permanente (in %), secondo lo statuto migratorio e lo stato civile, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Celibi/nubili
- Coniugati
- Divorziati
- Vedovi



3.4.2 Dimensione migratoria

Gli indicatori relativi alla dimensione migratoria possono essere sensibili alla categoria esaminata e in definitiva di difficile interpretazione. Ciò detto, è interessante rilevare che le persone senza passato migratorio sembrano avere un legame con il territorio (comunale) particolarmente forte: più di un quarto vive infatti nel comune nel quale è nato [T. 5]. Senza sorprese, è invece tra gli stranieri con passato migratorio che troviamo la più alta quota di persone il cui penultimo luogo di residenza era l'estero. È interessante osservare però per questa stessa categoria la quota relativamente alta di arrivi da altri comuni del Ticino. Se scomponiamo questo dato in sottocategorie, osserviamo che sono soprattutto gli stranieri di prima generazione i più toccati (85% dei casi).

T. 5

Arrivi della popolazione residente permanente nel comune di residenza, secondo lo statuto migratorio e la tipologia, in Ticino, 2010-2011

	Popolazione senza passato migratorio	Svizzeri con passato migratorio	Stranieri con passato migratorio
Arrivi intercomunali	56,7	59,0	48,2
Arrivi intercantonali	8,2	6,9	7,2
Arrivi internazionali	2,0	13,3	34,0
Nel comune dalla nascita	27,2	13,8	5,4

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

3.4.3 Dimensione socioeconomica Dal profilo socioeconomico, un primo confronto tra i gruppi concerne la classificazione degli individui in base al loro statuto socioeconomico [T. 6].

T. 6

Popolazione residente permanente, secondo lo statuto migratorio e la classificazione socioeconomica, in Ticino, 2010-2011

	Popolazione senza passato migratorio	Svizzeri con passato migratorio	Stranieri con passato migratorio
Attivi	53,6	58,9	63,4
Attivi occupati	51,1	54,5	56,2
Attivi a tempo pieno	36,7	39,0	44,5
Attivi a tempo parziale I (70% - 89%)	3,6	4,2	2,8
Attivi a tempo parziale II (50% - 69%)	5,3	5,8	4,6
Attivi a tempo parziale III (< 50%)	5,5	5,4	4,3
Disoccupati	2,5	4,4	7,2
Inattivi	46,4	41,0	36,2
Inattivo in formazione	8,4	6,3	4,7
Pensionati	26,7	22,5	18,0
Invalidi	2,7	3,1	3,5
Casalinghi	7,4	7,8	7,8
Inattivi	1,1	1,2	2,3
Risposte cancellate	(0,0)	0,0	0,2
Senza indicazione	(0,0)	0,1	0,2
Totale percentuale	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	141.475	59.241	73.514

() Campione inferiore a 50 unità.

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

La prima differenza che emerge dalla tabella [T. 6] concerne la propensione al lavoro, più pronunciata tra gli stranieri con passato migratorio (tassi di attività più elevati). Questa differenza superficiale costituisce però un dato spurio, perché influenzato dalla diversa struttura per età dei gruppi. Se limitiamo l'analisi comparativa alla fascia d'età 20-64 anni, le differenze si attenuano parecchio [T. 7], annullandosi del tutto tra le persone con passato migratorio. In compenso, al netto di tassi di attività sostanzialmente analoghi, i tre gruppi si differenziano per i tassi di disoccupazione, che passano dal 4,6% delle persone senza passato migratorio all'11,4% degli stranieri con passato migratorio (i tassi sono i più elevati tra gli stranieri di prima generazione, 11,6%,

e lievemente più contenuti tra quelli di seconda generazione, 9,9%). Difficile capire i motivi della maggiore esposizione al fenomeno della disoccupazione delle persone con passato migratorio, ancora più evidente quando anche straniere. Un'ipotesi potrebbe essere la diversa struttura professionale (in termini di settori di impiego), che vede per esempio gli stranieri con passato migratorio più spesso occupati in settori a forte variabilità stagionale.

T. 7

Persone attive¹ di 20-64 anni e relativi tassi, secondo lo statuto migratorio, in Ticino, 2010-2011

	Popolazione senza passato migratorio	Svizzeri con passato migratorio	Stranieri con passato migratorio
Occupati	70,8	71,3	68,8
Disoccupati	3,4	5,9	8,9
Tasso di disoccupazione	4,6	7,6	11,4
Tasso di attività	74,2	77,2	77,6

¹ Popolazione residente permanente.

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

Concentrandoci unicamente sugli **inattivi** notiamo che le persone in formazione, così come i pensionati, sono più presenti tra le persone senza passato migratorio. Queste due categorie di inattivi sono invece più contenute tra gli svizzeri con passato migratorio e, ancora di più, tra gli stranieri con passato migratorio. Nuovamente, questo dato va relativizzato a causa delle diverse strutture delle età dei tre gruppi. La fascia d'età superiore a 64 anni è infatti più importante proprio per le persone senza passato migratorio. La percentuale di persone a beneficio di una rendita di invalidità è leggermente superiore per gli stranieri con passato migratorio rispetto alle altre due categorie.

T. 8

Occupati, secondo lo statuto migratorio e lo statuto lavorativo, in Ticino, 2010-2011

	Popolazione senza passato migratorio	Svizzeri con passato migratorio	Stranieri con passato migratorio
Dipendenti	76,6	79,5	78,6
Collaboratori senza funzioni dirigenti	48,7	51,5	52,7
Collaboratori con funzioni dirigenti	13,7	13,6	10,4
Direttori o membri di direzione	4,9	5,1	5,7
Collaboratori senza altra indicazione	9,2	9,3	9,8
Famigliari coadiuvanti	1,8	(1,0)	(1,0)
Indipendenti	12,3	10,6	10,3
Con collaboratori	7,1	6,6	6,9
Senza collaboratori	5,1	4,0	3,3
Apprendisti	3,9	2,9	2,6
Altri attivi	4,3	5,00	6,8

() Campione inferiore a 50 unità.

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

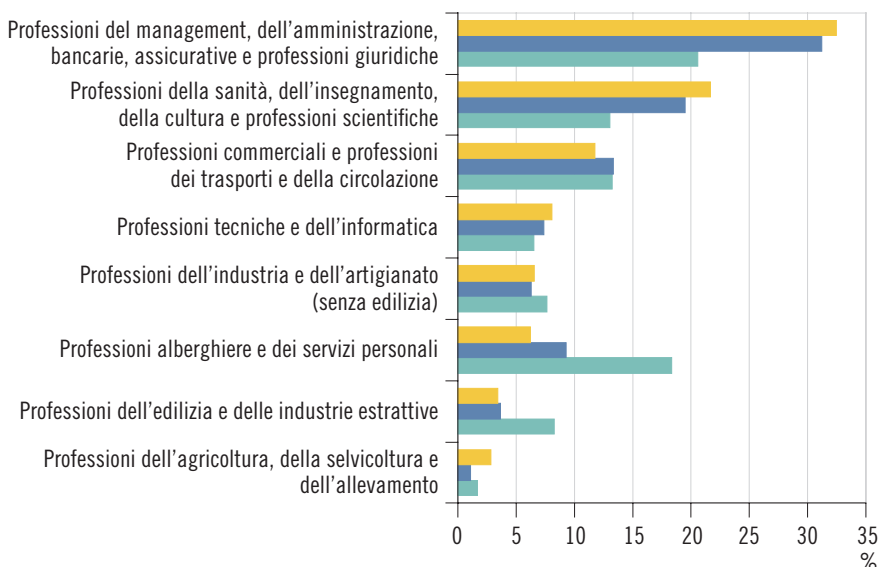
Prendiamo ora in considerazione unicamente gli **occupati**. Globalmente, emerge una (lieve) maggior presenza di indipendenti tra le persone senza passato migratorio, mentre il gruppo degli stranieri con passato migratorio è quello nel quale sono proporzionalmente meno numerose le persone con funzioni di supervisione/dirigenziali [T. 8].

F. 30
Occupati* residenti permanenti (in %), secondo la professione esercitata e lo statuto migratorio, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Popolazione senza passato migratorio
- Svizzeri con passato migratorio
- Stranieri con passato migratorio

* Popolazione residente permanente di 20-64 anni.

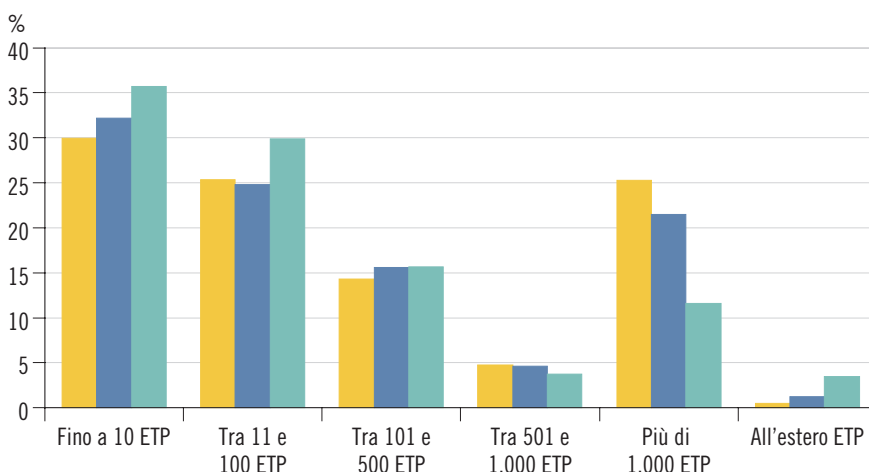


Sul piano professionale, emergono alcune differenze interessanti [F. 30]. Gli svizzeri con passato migratorio hanno una distribuzione per tipo di professione del tutto simile a quella delle persone senza passato migratorio, mentre gli stranieri con passato migratorio se ne discostano, poiché sono proporzionalmente meno numerosi gli occupati nelle professioni del management, dell'amministrazione, del settore bancario, assicurativo e giuridico, così come nelle professioni della sanità, dell'insegnamento, della cultura e nelle professioni scientifiche. Questo a beneficio di due categorie professionali nelle quali gli stranieri con passato migratorio sono proporzionalmente molto più presenti (più del doppio) rispetto agli altri due gruppi: le professioni dell'edilizia e delle industrie estrattive e quelle del settore alberghiero e dei servizi personali. Questo conferma in parte quanto ipotizzato sopra circa la maggiore esposizione della categoria degli stranieri con passato migratorio al fenomeno della disoccupazione. Il settore dell'edilizia e quello alberghiero e dei servizi personali sono infatti caratterizzati da una forte stagionalità, che è associata a maggiori tassi di disoccupazione.

F. 31
Occupati residenti permanenti (in %), secondo la dimensione dell'azienda in addetti ETP e lo statuto migratorio, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Popolazione senza passato migratorio
- Svizzeri con passato migratorio
- Stranieri con passato migratorio



L'analisi secondo la dimensione dell'azienda mostra come gli stranieri con passato migratorio lavorino più spesso nelle aziende di piccole dimensioni rispetto alle persone senza passato migratorio e agli svizzeri con passato migratorio, i quali sono più spesso occupati dalle grandi aziende [F. 31]. Questi dati vanno verosimilmente messi in prospettiva alla diversa struttura per settori economici. È per esempio nel settore pubblico e parapubblico che si concentrano le grandi imprese in Ticino.

3.4.4 Dimensione formativa

È nel gruppo senza passato migratorio che figura la più alta proporzione di persone in formazione (12,5%), mentre la più contenuta è tra gli stranieri con passato migratorio (8,8%). Nuovamente, questo è probabilmente legato alle diverse strutture per età e al fatto che uno dei principali motivi per i quali gli stranieri con passato migratorio si trovano in Ticino è lo svolgimento di un'attività professionale.

Limitando lo sguardo alle sole persone che hanno concluso il proprio percorso formativo, possiamo notare delle differenze piuttosto marcate per quanto concerne il grado di formazione (il più alto diploma ottenuto): le persone senza passato migratorio presentano un livello formativo tendenzialmente più elevato rispetto alle altre. Tra questi sono difatti pochi coloro che si sono limitati a un diploma di scuola dell'obbligo (formazione di grado secondario I). Il dato è più elevato per gli svizzeri senza passato migratorio, ma ancora di più per gli stranieri con passato migratorio [T. 9]. La differenza è fatta sostanzialmente dalla quota di persone che hanno ottenuto un diploma di grado secondario II, che supera o si avvicina al 50% tra le persone senza passato migratorio e gli svizzeri con passato migratorio, mentre non raggiunge un terzo tra gli stranieri con passato migratorio. Tra questi ultimi è molto importante la quota di chi si è limitato a una formazione del secondario I. Più simile la quota di persone con un diploma terziario, anche se più bassa tra gli stranieri con passato migratorio.

T. 9

Popolazione residente permanente, secondo lo statuto migratorio e il livello di formazione¹, in Ticino, 2010-2011

	Popolazione senza passato migratorio		Svizzeri con passato migratorio		Stranieri con passato migratorio	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Formazione conclusa	123.772	100,0	53.347	100,0	67.075	100,0
Grado secondario I	23.529	19,0	14.256	26,7	28.075	41,9
Grado secondario superiore	67.630	54,6	24.131	45,2	21.123	31,5
Grado terziario	31.604	25,5	13.991	26,2	14.449	21,5

¹ Più alta formazione conclusa.

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

3.4.5 Dimensione culturale

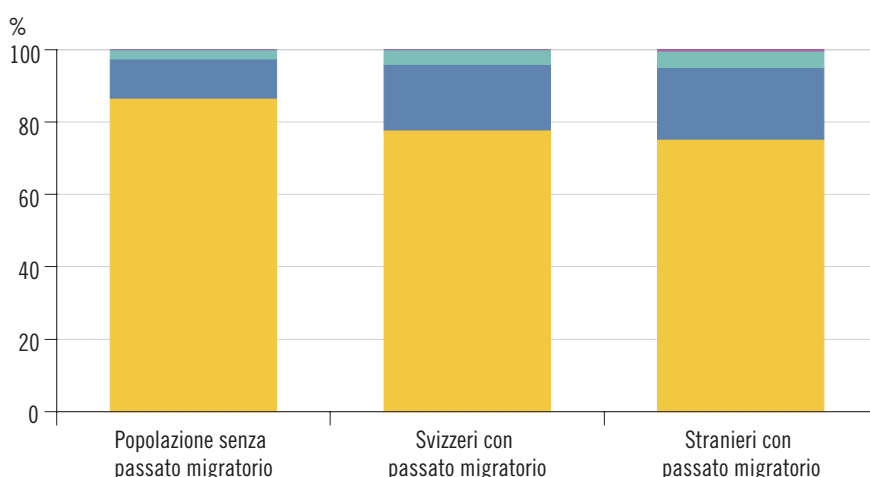
In ciascuna categoria, almeno i tre quarti delle persone indicano una sola lingua (monolingui). Questa caratteristica è però particolarmente diffusa tra le persone senza passato migratorio [F. 32]. La maggior parte di chi afferma invece di essere plurilingue (conosce due o più lingue) appartiene al gruppo degli stranieri con passato migratorio.

F. 32

Popolazione residente permanente (in %), secondo lo statuto migratorio e il numero di lingue principali, in Ticino, 2010-2011

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

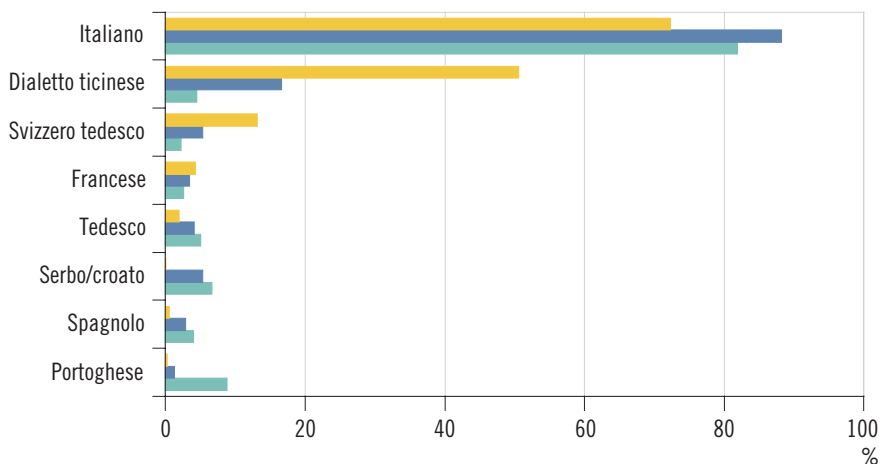
- Una lingua
- Due lingue
- Più lingue
- Senza indicazione



Il dato è confermato almeno in parte dall'analisi sulla diffusione dell'italiano, che è particolarmente citato proprio nel gruppo delle persone senza passato migratorio (il 92,3% lo cita tra le proprie lingue), ma anche tra gli svizzeri con passato migratorio (90,7%). Tra gli stranieri con passato migratorio l'italiano viene segnalato meno spesso, anche se rimane tra le lingue principali per una quota largamente maggioritaria del gruppo (76,7%).

F. 33
Popolazione residente permanente (in %), secondo la lingua parlata a casa e lo statuto migratorio, in Ticino, 2010-2011
 Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

- Popolazione senza passato migratorio
- Svizzeri con passato migratorio
- Stranieri con passato migratorio



L'analisi per lingue parlate in casa [F. 33] permette di distinguere soprattutto i dialettofoni. Senza sorprese, questi sono decisamente più presenti tra le persone senza passato migratorio. Fatte le debite proporzioni, lo stesso discorso vale per lo svizzero tedesco. Le altre lingue della figura [F. 33], ovvero il tedesco, il serbo-croato, lo spagnolo e il portoghese, vengono indicate maggiormente dagli stranieri con passato migratorio.

T. 10
Popolazione residente permanente, secondo lo statuto migratorio e la religione¹, in Ticino, 2010-2011

	Popolazione senza passato migratorio		Svizzeri con passato migratorio		Stranieri con passato migratorio	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Cattolica romana	101.511	71,8	40.389	68,2	47.941	65,2
Senza confessione	24.407	17,3	8.684	14,7	10.623	14,4
Altre comunità cristiane	2.828	2,0	4.885	8,2	7.598	10,3
Evangelica riformata	9.493	6,7	1.803	3,0	1.608	2,2
Comunità islamiche	(117)	(0,1)	1.676	2,8	3.409	4,6

¹ Religioni più rappresentate.
 () Campione inferiore a 50 unità.

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel

In termini confessionali, nei tre gruppi considerati predominano i cattolici. La categoria delle persone senza passato migratorio è poi quella nella quale troviamo la maggior proporzione di persone senza confessione e di persone di confessione evangelica riformata (protestante). Negli altri due gruppi troviamo invece la maggior presenza di persone che si dichiarano di altre comunità cristiane. Pur essendo un fenomeno marginale, i musulmani si concentrano in primo luogo tra gli stranieri con passato migratorio e, in seconda battuta, tra gli svizzeri con passato migratorio [T. 10].

-
- 3.4.6 Dimensione residenziale
- Nel contesto residenziale possiamo confrontare anzitutto le quote di persone che vivono all'interno degli agglomerati ticinesi o al di fuori (quindi comuni urbani o periferici). La categoria più "urbana" risulta essere quella composta dagli svizzeri con passato migratorio (91,7% vive negli agglomerati), mentre la più "periferica" è rappresentata dalle persone senza passato migratorio (14,7% vive al di fuori degli agglomerati).
- Un ulteriore oggetto di confronto concerne il legame con la propria abitazione. Gli stranieri con passato migratorio vivono maggiormente in affitto rispetto agli altri (69,4%). Le persone senza passato migratorio sono invece quelle che presentano le quote più alte di proprietari dell'immobile (49,5%). La forte proporzione di inquilini tra gli stranieri con passato migratorio è probabilmente legata al fatto che per una parte di queste persone la presenza in Svizzera è temporanea.
-
- 3.4.7 Dimensione relativa all'economia domestica
- In ambito di economie domestiche, le differenze più significative tra le tre categorie emergono se si considera il luogo di nascita o la nazionalità dei membri che formano le economie domestiche stesse. Se consideriamo il luogo di nascita, notiamo che a risiedere in economie domestiche "miste", cioè composte da persone nate in Svizzera e da persone nate all'estero, sono soprattutto gli svizzeri con passato migratorio (54,2%). Chi vive in cerchie domestiche formate unicamente da persone nate all'estero sono invece soprattutto gli stranieri con passato migratorio (49,8%).
- Anche l'analisi relativa alla nazionalità dei membri (svizzeri o stranieri) è interessante: le economie domestiche caratterizzate soltanto da persone di passaporto elvetico riguardano in primo luogo le persone senza passato migratorio (93,2%), seguite dagli svizzeri con passato migratorio (82,6%). Le economie domestiche "miste" coinvolgono soprattutto gli stranieri con passato migratorio (28,0%), e poco le persone senza passato migratorio (6,3%).

4. CONCLUSIONE

Il Ticino è terra di migranti: ecco il principale dato che emerge dall'analisi presentata in queste pagine. Poco meno di un residente in Ticino su due ha un legame (più o meno diretto) con il fatto migratorio, di cui uno su tre ha vissuto un episodio migratorio in prima persona. Se tra le persone con un passato migratorio avessimo incluso anche quelle nate svizzere in Svizzera, ma con uno dei due genitori immigrato, la quota di persone con passato migratorio si avvicinerebbe addirittura al 60% dei residenti. Si tratta di un dato rilevante, che indica come lo studio dei fenomeni migratori, attuali e del passato, sia una tappa imprescindibile per raccontare il Ticino di oggi. Una realtà, quella ticinese, che non sembra trovare molte similitudini nelle altre regioni della Svizzera, come dimostra l'analisi intercantonale del secondo capitolo.

La seconda parte dell'analisi, presentata nel terzo capitolo, ci ha permesso di proporre un primo ritratto dei gruppi delineati dalla tipologia dello statuto migratorio. Il quadro che ne emerge è sfaccettato. Più che realtà distinte, le tre categorie sembrano posizionarsi su una sorta di "scala" della componente autoctona, fatta più di sfumature che di chiari punti di rottura. Nello spazio delimitato dalle due categorie estreme, ovvero le persone senza passato migratorio come categoria autoctona e quella degli stranieri con passato migratorio come categoria a più forte componente immigrata (più o meno recente), è particolarmente interessante soffermarsi su quella di mezzo, rappresentata dagli svizzeri con passato migratorio, che si avvicina per alcuni versi a quella degli autoctoni, mentre per altri a quella degli stranieri con passato migratorio.

Il gruppo degli svizzeri con un passato migratorio mostra infatti delle somiglianze con quello delle persone senza passato migratorio per quanto riguarda per esempio le dimensioni lavorativa (professione, settore e dimensione dell'azienda) e linguistica (le quote di italofoeni sono le stesse nei due gruppi), che potrebbero essere fattore di spiegazione ma anche conseguenza di una maggiore integrazione formale. Per altri versi però, il "gruppo di mezzo" assomiglia a quello degli stranieri con un passato migratorio, soprattutto quando consideriamo lo stato civile o il profilo professionale. Infine, per una serie di altre caratteristiche, il gruppo degli svizzeri con un passato migratorio si situa nel mezzo, sottolineando la propria natura specifica. In ambito formativo, ad esempio, la quota di persone con diploma universitario è pari a quella misurata tra le persone senza passato migratorio, ma sono pure proporzionalmente molto presenti le persone senza formazione post obbligatoria (come tra gli stranieri con passato migratorio). Lo stesso si può dire per la quota di proprietari e inquilini e per quella di persone bilingue. Questo quadro è probabilmente da ricondurre al fatto che gli svizzeri con un passato migratorio sono in gran parte persone naturalizzate. Ne deduciamo quindi che la naturalizzazione è sì un riconoscimento di integrazione nella società svizzera, ma non annulla necessariamente alcune caratteristiche preesistenti dei naturalizzati stessi. Costatazioni, queste, che non sarebbero possibili senza la nuova griglia di lettura.

I tre gruppi non delimitano solo tre situazioni diverse nel presente, ma suggeriscono pure – indirettamente – l'esistenza di tre momenti nel tempo, tre diverse fasi che le persone possono attraversare nel proprio rapporto con il territorio nel quale risiedono. Una stessa famiglia, nel passaggio di generazione, può cambiare infatti il proprio statuto migratorio (e quindi il gruppo di appartenenza nella tipologia) in modo definitivo e non rintracciabile: il figlio dell'immigrato si naturalizza e diventa svizzero con passato migratorio; suo nipote sarà autoctono.

L'approccio utilizzato fin qui, descrittivo e sostanzialmente bivariato, non ci permette però di approfondire la riflessione sulla bontà della tipologia (e della tripartizione scelta come chiave di lettura in questo documento) come strumento per qualificare la popolazione ticinese. In alcuni frangenti o particolari ambiti tematici è infatti possibile che all'interno di una determinata categoria si osservi una maggiore eterogeneità rispetto a quella che esiste tra le categorie stesse. Per poter rispondere a questo tipo di domande, dovremo tornare sulla questione con un approccio analitico diverso e, soprattutto, multivariato. Lo faremo presto, anche per tentare di dare risposta ad altre domande ancora aperte, come quella relativa all'integrazione: in che misura le tre categorie permettono di circoscrivere situazioni di integrazione diverse? Sebbene siano diverse le piste che emergono già da questa analisi descrittiva, il prossimo volume della collana *Documenti* sarà l'occasione per occuparsene nel dettaglio.

BIBLIOGRAFIA E SITI INTERNET

Borioli, M. (2012). Quando le statistiche si aggiornano. Uno sguardo retrospettivo sulle popolazioni statistiche nell'anno di introduzione del nuovo Censimento federale della popolazione. *Dati, statistiche e società*, 1(12), 103-113. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/1753dss_2012-1_13.pdf [14.11.13].

Borioli, M., & Bruno, D. (2013). Migrazioni nei comuni ticinesi tra il 1980 e il 2010. *Dati, statistiche e società*, 1(13), 4-17. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/1921dss_2013-1_1.pdf [02.05.2013].

Bucher, H.-P. (2013). Zwei Fünftel der Zürcher mit Migrationshintergrund. Eine analyse der Strikturerhebung 2011. *Statistik.info*, 05, Disponibile in: http://www.statistik.zh.ch/dam/justiz_innern/statistik/Publikationen/statistik_info/si_2013_05_migrationshintergrund.pdf.spooler.download.1372921932580.pdf/si_2013_05_migrationshintergrund.pdf.

Eggerickx, T., Bahri, A., & Perrin, N. (2006). Migrations internationales et populations "d'origine étrangère". Louvain-La-Neuve: Initiative Charles Ullens Consortium Interuniversitaire sur l'Immigration et l'Intégration. Disponibile in: http://ec.europa.eu/ewsi/UDRW/images/items/docl_10768_408851406.pdf [21.11.12].

Origoni, P. (2012). Passato migratorio e nazionalità in Ticino. Una prima presentazione della nuova tipologia dello status migratorio con i dati dell'indagine strutturale 2010. *Dati, statistiche e società*, 2(12), 142-147. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/1836dss_2012-2_15.pdf [02.05.2013].

Piguet, E. (2005). *L'immigration en Suisse depuis 1948. Une analyse des flux migratoires*. Zurigo: Séismo.

Rausa-De Luca, F. (2005). La population issue de la migration. Résultats du module «mobilité et migration» de l'ESPA 2003. *Démos – Bulletin d'information démographique*, 4/2004, numero monografico.

UST (2009). Classification de la population selon le statut migratoire. *Démos, informations démographiques*, 4, 10-12. Disponibile in: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/news/publikationen.html?publicationID=3780> [16.08.12].

United Nations Economic Commission for Europe (UNECE), Eurostat (2006). *Conference of European statisticians: Recommendations for the 2010 Censuses of population and housing*. Ginevra: United Nations. Disponibile in: <http://www.unece.org/fileadmin/DAM/stats/documents/ece/ces/ge.41/2006/zip.1.e.pdf> [16.08.12].

United Nations Economic Commission for Europe (UNECE), Eurostat. (2010). *Guidelines for exchanging data to improve emigration statistics*. Ginevra: United Nations. Disponibile in: http://www.unece.org/fileadmin/DAM/stats/publications/Guidelines_improve_emigration_statistics.pdf [16.08.12].

Ufficio federale di statistica (UST) (2011). Il nuovo censimento della popolazione. Neuchâtel: Ufficio federale di statistica. Disponibile in: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/news/publikationen.html?publicationID=4566> [14.11.13].

Wanner, Ph. (2012). Naissances et comportements reproductifs des groupes étrangers en Suisse. In Ph. Wanner (a cura di), *La démographie des étrangers en Suisse*, Zurigo e Ginevra: Editions Seismo.

Wanner, Ph., & Steiner, I. (2012). *La naturalisation en Suisse. Evolution 1992-2010*. Berne: Commission fédérale pour les questions de migration CFM. Disponibile in : http://www.ekm.admin.ch/content/dam/data/ekm/dokumentation/materialien/mat_einbuerg_f.pdf [25.01.13].

Testi di legge

Ordinanza federale sull'integrazione degli stranieri, consultabile all'indirizzo: http://www.admin.ch/ch/i/rs/142_205/index.html#id-1

Gli indicatori dell'integrazione UST

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/01/07/blank/ind43.html>

ALLEGATO 1

Dimensione sociodemografica

Struttura dell'età

Età media e piramide delle età.

Luogo di nascita

Sono fornite le quote più rilevanti relative al luogo di nascita, prendendo come riferimento i cantoni della Svizzera o, nel caso di nascite all'estero, dei restanti paesi del mondo.

Nazionalità

Quote più rilevanti relative alla prima e all'eventuale seconda nazionalità all'interno delle singole tipologie.

Tipo di permesso

Per gli stranieri sono state calcolate le quote relative al tipo di permesso di permanenza in Svizzera, in base alla distinzione in domiciliati (permesso C), dimoranti con o senza attività lucrativa (permesso B), dimoranti temporanei (permesso L), provvisori (permesso F) e altri tipi di permesso.

Stato civile

Quote di celibi/nubili, coniugati, divorziati e vedovi.

Dimensione migratoria

Tipo di arrivo nel comune

Quote di persone giunte nel comune di residenza (al momento della compilazione del questionario) attraverso un arrivo internazionale, intercantonale, intercomunale o vi risiedono dalla nascita.

Dimensione socioeconomica

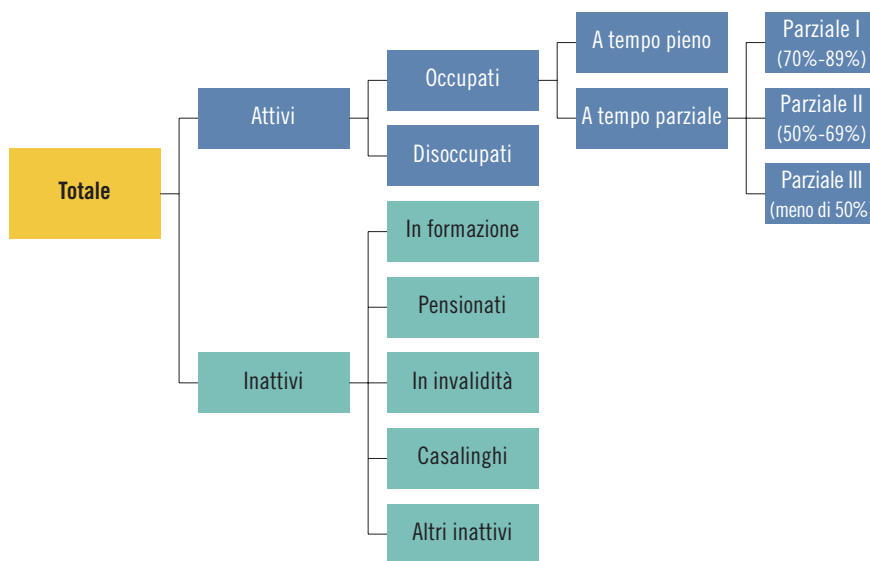
Distinzione socioeconomica

Situazione socioeconomica delle persone in ambito lavorativo, in base alla suddivisione mostrata nella figura [F. 34].

F. 34

Classificazione socioeconomica della popolazione

Fonte: RS 2010-2011, UST, Neuchâtel



Posizione professionale degli occupati

Degli occupati, vengono fornite le quote dei collaboratori con funzioni dirigenziali o senza, dei coadiuvanti di un'azienda familiare, degli indipendenti con collaboratori o senza, dei membri di direzione e degli apprendisti.

Ramo di attività degli occupati (NOGA08)

Si classificano gli occupati in base ai rami di attività proposti dalla RS:

- Agricoltura, selvicoltura e pesca
- Altre attività di servizi
- Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale, istruzione, sanità e assistenza sociale
- Attività finanziarie e assicurative
- Attività immobiliari
- Attività manifatturiere ed estrattive
- Attività professionali, scientifiche, tecniche, amministrative e di supporto
- Commercio, trasporto e magazzinaggio
- Costruzioni
- Servizi di informazione e comunicazione

Professione svolta (nomenclatura svizzera)

Si classificano gli occupati secondo delle tipologie di professioni proposte dalla RS:

- Professioni alberghiere e dei servizi professionali
- Professioni dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'allevamento
- Professioni commerciali, dei trasporti e della circolazione
- Professioni del management, dell'amministrazione, bancarie, assicurative e giuridiche
- Professioni dell'edilizia e dell'industria estrattiva
- Professioni dell'industria e dell'artigianato
- Professioni tecniche e dell'informatica
- Professioni della sanità, dell'insegnamento, della cultura e scientifiche

Dimensione dell'impresa

Si suddividono gli occupati in base alla dimensione dell'impresa in cui lavorano, misurata in ETP (percentuali lavorative equivalenti a tempo pieno).

Trasferta casa-lavoro

Numero di pendolari tra gli occupati e modalità di trasporto usata più di frequente per recarsi al lavoro.

Dimensione formativa*Persone in formazione*

Viene proposto il dato di quanti stanno seguendo una formazione. Questo dato è in seguito scomposto in base al tipo di formazione svolta, a seconda delle tre categorie seguenti [T. 11]:

T. 11

Formazioni, secondo il grado, in Ticino

	Tipo
Grado secondario I	Nessuna formazione o formazione obbligatoria, con o senza decimo anno.
Grado secondario superiore (II)	Formazione professionale di base, scuola di diploma/propedeutica/scuola specializzata, liceo, magistrale oppure maturità professionale.
Grado terziario	Si distingue in universitario e non universitario. Il primo è caratterizzato appunto da un percorso all'università, al politecnico, all'alta scuola pedagogica o in una scuola universitaria professionale; il secondo contempla le scuole professionali superiori.

Luogo di studio

Quote di chi studia in Ticino, in altri cantoni svizzeri o all'estero.

Più elevata formazione conclusa

Quota di chi ha terminato il proprio percorso formativo, suddivisa secondo il tipo [T. 11] e l'età.

Dimensione culturale*Mono/plurilinguismo*

Quote di monolingui e plurilingui.

Lingue principali conosciute

Quote più rilevanti delle lingue (o combinazioni di lingue) parlate con maggiore frequenza.

Quota di italofoeni

Percentuale di coloro che includono l'italiano tra le proprie lingue principali.

Lingua/e parlata/e in casa

Quota di persone che dichiara di parlare in casa una o più lingue tra quelle proposte nell'elenco della RS, vale a dire l'italiano, il dialetto ticinese, il tedesco, lo svizzero tedesco, il francese, il serbo-croato, lo spagnolo, l'inglese, il portoghese o altre lingue diverse da queste. Poiché una persona può scegliere anche più di una risposta, la somma delle quote di tutte le lingue indicate potrà essere maggiore al 100%.

Appartenenza religiosa

Vengono presentate le percentuali relative alla confessione religiosa a cui appartengono i membri dei gruppi studiati, sulla base delle categorie rilevate dalla RS:

- Cattolica romana
- Senza confessione
- Evangelica riformata (protestante)
- Altre comunità cristiane
- Comunità islamiche
- Comunità di confessione ebraica
- Altre chiese e comunità religiose

Dimensione residenziale*Caratteristiche del comune di residenza*

Viene indicata anzitutto la quota di persone che vivono in comuni urbani e in comuni rurali. In seguito si propone una suddivisione in base alla dimensione del comune di residenza, misurata in abitanti.

Permanenza nel comune

Durata di residenza all'interno del proprio comune, in base alla distinzione seguente:

- Dalla nascita
- Dieci anni o più
- Tra 5 e 10 anni
- Tra 1 e 5 anni
- Meno di 1 anno

Legame con l'abitazione

Quote di chi risiede nella propria abitazione come inquilino, proprietario o secondo un'altra situazione.

Costo dell'affitto

L'informazione sul prezzo dell'affitto mensile concerne unicamente gli inquilini. Di questi, vengono riportate le quote in base a cinque categorie di risposta:

- Meno di 500 CHF/mese
- Tra 500 e 999 CHF/mese
- Tra 1.000 e 1.499 CHF/mese
- Tra 1.500 e 1.999 CHF/mese
- 2.000 o più CHF/mese

**Dimensione relativa
all'economia domestica***Composizione dell'economia domestica*

Distinzione delle persone in base al tipo di economia domestica in cui risiedono, suddivise in:

- Coppie con figli
- Coppie senza figli
- Persona sola
- Un genitore con figli
- Altre situazioni

Dimensione dell'economia domestica

Si quantificano le persone in base al numero di persone dell'economia domestica in cui risiedono.

Luogo di nascita dei membri dell'economia domestica

Distinzione delle persone in base al luogo di nascita dei membri dell'economia domestica in cui risiedono, secondo:

- Tutti nati in Svizzera
- Alcuni nati in Svizzera, altri all'estero
- Tutti nati all'estero

Nazionalità dei membri dell'economia domestica

Si distinguono le persone in funzione alla nazionalità dei membri dell'economia domestica in cui risiedono, secondo:

- Tutti svizzeri
- Alcuni svizzeri, altri stranieri
- Tutti stranieri

Impaginazione:
Sharon Fogliani

Ufficio di statistica

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse

Marzo 2014

**La riproduzione è autorizzata soltanto
con la citazione della fonte**

Ufficio di statistica
Via Bellinzona 31
6512 Giubiasco

+41 (0)91 814 50 11
dfe-ustat@ti.ch
www.ti.ch/ustat

